



**DIAMO
FORMA
AL FUTURO**

NIDO

PRIMAVERA

INFANZIA

PRIMARIA

SECONDARIA
DI I GRADO

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Triennio **2025 | 2028**

RIFERIMENTI NORMATIVI¹

Il presente documento è pubblicato sul sito dell'Istituto Sacro Cuore, disponibile nelle bacheche del nido e della scuola dell'infanzia e consegnato in forma essenziale alle famiglie. È parte integrante del Progetto Educativo della Fondazione Opera Sant'Alessandro (PEO) di cui ISC Opera sant'Alessandro di Villa d'Adda è espressione territoriale.

- **D.P.R. 275/1999** - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- **Legge 62/2000** - Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione.
- **D.M. 27/02/2001** - Decreto Ministeriale relativo al riconoscimento della parità scolastica per le scuole dell'infanzia.
- **D.Lgs. 81/2008** - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro, applicabile anche agli ambienti scolastici.
- **D.M. 254/2012** - Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione. Aggiornate nel documento "Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari" del 2018.
- **Legge 107/2015** - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti (nota come "Buona Scuola").
- **D.Lgs. 65/2017** - Istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a 6 anni.
- **D.Lgs. 66/2017** - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.
- **D.M. 378/2018** - Definizione dei titoli per educatori dei servizi per l'infanzia.
- **D.M. 334 22/11/2021** - Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei.
- **D.M. 43 24/2/2022** - Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia.
- **Legge 70/2024** - Disposizioni e delega al governo in materia di bullismo e del cyberbullismo.

¹ Si sottolinea inoltre l'importanza dei seguenti documenti: *Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC), 1989* e *Raccomandazione del Consiglio del 22 maggio 2019, relativa ai sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02)*.

INDICE

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

- 1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
- 1.2 Caratteristiche principali della scuola
- 1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
- 1.4 Risorse professionali

2. LE SCELTE STRATEGICHE

- 2.1 Aspetti generali
- 2.2 Priorità strategiche
- 2.3 Obiettivi formativi prioritari
- 2.4 Piano di miglioramento
- 2.5 Principali elementi di innovazione
- 2.6 Iniziative previste in relazione all “Missione 1.4-Istruzione” del PNRR

3. L'OFFERTA FORMATIVA

- 3.1 Aspetti generali
- 3.2 Traguardi attesi in uscita
- 3.3 Insegnamenti e quadri orari
- 3.4 Curricolo di Istituto
- 3.5 Iniziative di ampliamento dell’offerta formativa
- 3.6 Attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale
- 3.7 Attività previste in relazione alla transizione digitale
- 3.8 Valutazione degli apprendimenti
- 3.9 Azioni della scuola per l’inclusione scolastica

4. L'ORGANIZZAZIONE

- 4.1 Aspetti generali
- 4.2 Modello organizzativo
- 4.3 Organizzazione degli uffici e modalità di rapporto con l’utenza
- 4.4 Reti e convenzioni attivate

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Il nostro istituto è radicato nel Comune di Villa d'Adda, che si colloca all'interno del territorio denominato Isola Bergamasca e risponde alle richieste formative di un bacino di utenza proveniente da svariati paesi delle province di Bergamo e di Lecco.

La nostra utenza è caratterizzata da famiglie appartenenti al ceto medio con entrambi i genitori solitamente occupati, per questo ci poniamo al servizio dei loro differenti bisogni di accompagnamento, consulenza e condivisione, fondamentale per costruire legami positivi e collaborativi.

Nei suoi diversi ordini e nella sua eterogeneità, la scuola vuole essere sul territorio una **“comunità educante di riferimento”**², capace di tessere relazioni con enti, associazioni ed istituzioni territoriali. Crediamo fortemente nell'idea di una scuola che sia un luogo dove si cresce e si diventa cittadini di domani: giovani uomini e donne capaci di vivere attivamente la cittadinanza nel rispetto dei valori cristiani.

Le realtà dell'Opera Sant'Alessandro lavorano in rete con le istituzioni ecclesiali e civili che nel territorio perseguono i medesimi scopi educativi, volti a generare una reale comunità educante che supporti la crescita delle giovani generazioni.



1.2 Caratteristiche principali della scuola

L'Istituto Sacro Cuore nasce nel 1901 quando la Contessa Vittoria Callori di Vignale, vedova Balbo, da giovane alunna delle Religiose del Sacro Cuore a Lione, decide di lasciare in eredità alle Madri l'intera proprietà denominata “Villa Peschiera” con il vincolo di creare un'istituzione scolastica.

La scuola nasce come Istituto femminile su carisma educativo di Sofia Barat: l'educazione è il mezzo per scoprire e manifestare l'amore del Cuore di Gesù, è radicata e da sempre apprezzata nel suo territorio. Persegue una formazione di livello con una costante attenzione ai bisogni delle famiglie.

I primi anni del nuovo millennio segnano una tappa fondamentale per la crescita della scuola: la gestione dell'Istituto passa dalle Madri alla Fondazione Opera Sant'Alessandro che nel 2004 amplia l'offerta formativa inaugurando la scuola secondaria di 1° grado. Da sempre attenta ai bisogni del territorio e forte dell'esperienza già maturata in altre sue scuole a Bergamo, la Fondazione Opera Sant'Alessandro apre nel 2021 il servizio Nido e nel 2024 la sezione primavera.

Oggi l'Istituto Sacro Cuore si occupa di promuovere l'educazione integrale di bambine e bambini dallo 0 ai 14 anni ponendo attenzione alla loro **crescita culturale, sociale e umana**³.

L'Istituto si compone di più ordini: nido, infanzia, primaria, secondaria di 1° grado, per un totale complessivo di 436 utenti.

La proposta educativa si impegna a promuovere la crescita integrale della persona, considerandola nella sua totalità.



² Cfr. PEO, p.19, *Le scuole dell'Opera Sant'Alessandro*

³ Cfr. PEO, p.22, *Una proposta educativa per la formazione integrale dell'uomo integrato con il territorio*

La nostra scuola è un ambiente dinamico e stimolante, fondato su principi chiave⁴ quali:

- **Verticalità educativa:** accogliamo studenti da 0 a 14 anni, garantendo un percorso di apprendimento coerente.
- **Inclusione:** offriamo una formazione di alto livello, accessibile a tutti.
- **Apertura internazionale:** promuoviamo una mentalità globale, preparando i nostri studenti a essere cittadini del mondo.
- **Innovazione digitale:** crediamo nell'importanza di un uso consapevole della tecnologia fin dalla prima infanzia.
- **Apprendimento all'aperto:** sfruttiamo il nostro ampio parco come aula a cielo aperto.
- **Territorio come scuola:** integriamo l'apprendimento con l'ambiente circostante.

Il Progetto Educativo si basa su alcune aree di sviluppo che sono fondamentali per definire un percorso didattico formativo efficace e all'altezza delle sfide contemporanee.



1.3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

L'Istituto scolastico è costituito da due edifici e da una palazzina di due piani di cui al primo piano si trovano la sala docenti e gli uffici di presidenza e di segreteria, mentre al piano terra si trovano le aule adibite a biblioteca e ai laboratori musicali per pianoforte, chitarra e violino. Tutti gli edifici sono afferenti al parco, che ospita una zona esclusiva per il servizio zero sei, dotata di proposte esperienziali rispondenti alla funzione centrale dello sviluppo cognitivo, sociale, emotivo, creativo e motorio dei bambini.

L'edificio storico, oggi completamente ristrutturato e curato⁵, si affaccia su un grande cortile e ospita al piano terreno il nido, corredato da uno spazio esterno dedicato; al primo piano troviamo la scuola dell'infanzia e la sezione primavera, al secondo piano le due classi prime della scuola primaria e altre aule dedicate.

Uno spazio bello, funzionale, innovativo, flessibile, innovativo (...)



Entrando nello specifico del servizio 0/6:

Aule/stanze di riferimento: corrispondenti alle sezioni e alle stanze del riferimento del nido, progettate dagli educatori e dalle maestre di classe, in evoluzione in base agli interessi e ai processi di crescita dei bambini.

All'interno delle classi/stanze sono allestiti angoli curati in cui sono a disposizione materiali di varia natura e con diverse finalità. L'idea è quella di mettere a disposizione dei bambini materiali plurimi e accessibili per rendere possibile l'esplorazione, la scoperta, il gioco e gli apprendimenti.

Sono presenti materiali destrutturati per promuovere il gioco di esplorazione e di scoperta (naturali, di scarto o di recupero), proposte più strutturate (vassoi individuali), albi illustrati, materiali riconducibili a un utilizzo simbolico connotato, materiali e strumenti grafico-pittorici che danno modo di "lasciare una traccia".

Stanze del riposo: sia al nido che alla scuola dell'infanzia sono presenti spazi dedicati al riposo in cui sono presenti materassini e brandine su cui vengono allestiti i corredi di ciascun bambino.

⁴ Cfr. PEO, p.27, *Le attuali aree di sviluppo del Progetto Educativo*

⁵ Cfr. PEO, p.36, *Tempo e spazio, un contesto di buone relazioni*

Stanze da bagno: organizzate con water e lavandini ad altezza bambino, adiacenti alle sezioni e alle stanze di riferimento.

Spazi accoglienza: adiacenti agli ingressi delle sezioni e delle stanze di riferimento, sono caratterizzati dalla presenza di armadietti e panche che hanno la funzione di contenere le giacche e le scarpe dei bambini. I piani degli armadietti possono diventare superfici su cui esporre materiale documentativo inerente alla vita scolastica destinato alla condivisione con le famiglie. In tutti i servizi sono presenti bacheche adibite a comunicazioni cartacee. Al nido si trova anche un fasciatoio.

Aula Scarpazza: posta all'ultimo piano dell'edificio, accoglie le famiglie durante le assemblee e i bambini in occasione di percorsi laboratoriali che necessitano di uno spazio dedicato. All'interno dell'aula è presente uno schermo di grandi dimensioni e un proiettore.

Spazi di gioco esterni: a disposizione un ampio spazio in natura attrezzato, caratterizzato da aree di gioco che cercano di valorizzare le caratteristiche morfologiche del terreno e degli elementi naturali presenti, trasformandole in opportunità di apprendimento. Accessibili ai bambini dello zero sei altri spazi in natura, quali la zona orto, l'area adiacente al varco E e il parco di Villa Peschiera. Oltre a queste aree verdi, c'è la possibilità di usufruire dello spazio esterno adiacente all'ingresso principale dell'edificio C. una parte del quale allestito con erba sintetica.

Palestra: a disposizione nell'edificio della scuola secondaria, accoglie i bambini della scuola dell'infanzia durante il progetto annuale di motoria e i bambini di nido e primavera per proposte motorie organizzate dagli educatori.

1.4 Risorse professionali

Il Rettore: figura apicale con responsabilità di governo, rappresentanza e coordinamento, punto di riferimento di tutte le risorse professionali, oltre che delle famiglie. Garante di una presenza costante e di indirizzo, promuove una crescita valoriale e un'educazione che accompagni ciascuno alla piena valorizzazione di sé.

La coordinatrice didattica: esercita funzioni direttive e di responsabilità, anche nell'ambito del servizio 0/6, in stretto rapporto con il Rettore. Collabora con la coordinatrice del servizio 0/6 confrontandosi con lei quotidianamente in ordine ad aspetti organizzativi, gestionali ed educativi. È garante di un continuum educativo tra gli ordini scolastici presenti nell'Istituto. Cura i rapporti con le famiglie e con gli enti e le associazioni che operano sul territorio.

La coordinatrice del servizio zero sei: chiamata a svolgere la funzione di indirizzo e a supervisionare il lavoro del team educativo. Monitora e valuta la qualità educativa e l'attuazione del progetto educativo, volti a garantire la crescita dei bambini in un contesto di benessere. Osserva e supporta il lavoro delle insegnanti, fornendo strumenti operativi, strategie di cambiamento e consulenza pedagogica. Cura i rapporti con le famiglie, favorendo la comunicazione e la collaborazione, e gestisce eventuali problematiche. Mantiene i rapporti con le istituzioni, i servizi territoriali e le altre realtà educative, al fine di promuovere la collaborazione e la sinergia. Promuove e organizza attività di formazione e aggiornamento per il personale docente, al fine di garantire la continua crescita professionale.

Il corpo insegnante specifico per lo zero sei: è composto da: quattro educatrici, un educatore, due insegnanti, una supplente (contratto a chiamata). Queste figure professionali, di riferimento per i gruppi stanza/sezione, sono presenti quotidianamente e si occupano di:

- **Sostenere la crescita personale, sociale ed emotiva dei bambini.**
- **Promuovere la loro autonomia e il loro benessere**, incoraggiando la loro naturale curiosità e il desiderio di esplorare e conoscere.
- **Creare percorsi di apprendimento centrati sui loro interessi**, in linea con le indicazioni dei documenti ministeriali per il sistema integrato di educazione zero sei.
- **Favorire un clima relazionale positivo tra di loro**, riconoscendo l'importanza delle interazioni tra pari per lo sviluppo sociale, cognitivo ed emotivo di ciascuno.
- **Collaborare con le famiglie** attraverso una stretta alleanza educativa basata su una comunicazione aperta, la condivisione di obiettivi e strategie, e la reciproca fiducia.

Padre spirituale: la scuola si avvale della presenza di un sacerdote che ricopre il ruolo di docente di religione nella scuola secondaria di 1° grado e di per tutta la comunità scolastica, rappresentando un punto di riferimento importante per studenti, docenti e famiglie che **aiuta a tradurre i valori cristiani nelle attività quotidiane curricolare ed extracurricolari**⁶.

*Il Padre Spirituale guida
percorsi di riflessione ed
esplorazione del
significato profondo
della propria fede (...)*



Insegnanti di altri ordini: conduttori di progetti specifici alla scuola dell'infanzia, sono insegnanti specializzati che, insieme alle colleghe e alla coordinatrice dello zero sei, progettano percorsi laboratoriali che hanno la funzione di arricchire l'offerta formativa del servizio. Presenti in compresenza con le colleghe garantiscono la possibilità di lavorare secondo la modalità di piccolo gruppo.

Figure esterne: ogni anno c'è la possibilità di accogliere figure esterne titolari dei progetti che fanno parte dell'offerta formativa del servizio. Progetti in linea con gli orientamenti del **PEO** e le scelte metodologiche del servizio.

Personale ausiliario A.T.A.: il personale ausiliario collabora con l'equipe educativa, garantendo la propria presenza quotidiana, riconosciuto dai bambini e dalle famiglie come presenze note. Nei locali scolastici, la preparazione dei pasti per il servizio mensa, appaltato a una ditta esterna, è curata da un cuoco e da più assistenti. Il personale è reso partecipe delle motivazioni sottese ad alcune decisioni operative, al fine di condividere la rilevanza pedagogica delle scelte intraprese.

Personale di segreteria: sono presenti tre addetti che si occupano di curare l'attività di front office accogliendo, a orari prestabiliti, le richieste delle famiglie in ordine agli aspetti scolastici e gestionali; per le attività di back office, riguardanti le pratiche amministrative, operano in stretta collaborazione con gli Uffici della Fondazione Opera Sant'Alessandro. Un addetto si occupa di accogliere i tirocinanti dell'Università e/o delle scuole secondarie di 2° grado, accompagnandoli nella parte burocratica del tirocinio formativo. Sono di supporto per il personale scolastico e con il trascorrere del tempo diventano un punto di riferimento anche per i bambini e per i ragazzi dell'intero istituto.

Tirocinanti e volontari: si accolgono annualmente i tirocini universitari che ne fanno richiesta. Ciascun tirocinante viene affiancato da un tutor, insegnante o educatore, in base alla tipologia di servizio in cui viene accolto. Insieme si concorda la tipologia di percorso educativo da intraprendere a favore di un

⁶Cfr. **PEO**, pag.35, **I soggetti della comunità educante**

ingresso graduale e di senso all'interno del contesto educativo. Figure presenti in concomitanza con almeno una figura professionale scolastica.

Studenti PCTO: il servizio accoglie studenti delle scuole secondarie superiori che aderiscono al programma PCTO (alternanza scuola lavoro) che dà modo agli stessi di acquisire competenze pratiche e orientarsi nel mondo del lavoro attraverso attività che li coinvolgono in contesti professionali esterni alla scuola. La presenza all'interno delle scuole della Fondazione dei Licei apre a opportunità arricchenti.

Supplenti a chiamata: a inizio anno vengono assunti educatori che gradualmente vengono inseriti nel contesto scolastico con la funzione di sostituire le figure di ruolo, eventualmente assenti. A ogni servizio zero sei dell'Opera S. Alessandro viene fatta un'assegnazione, anche se nel corso dell'anno, nell'eventualità di assenze plurime, può essere loro richiesto un cambio operativo di sede. Il servizio adotta una filosofia che prevede l'inserimento graduale dell'educatore a chiamata, organizzando un periodo di ambientamento con compresenze, per favorire la conoscenza reciproca e la costruzione di un rapporto di fiducia con i bambini. L'utilizzo di personale volontario è possibile, previa disponibilità e qualora il servizio lo ritenga necessario, nel pieno rispetto delle normative vigenti.

2. LE SCELTE STRATEGICHE

2.1 Aspetti generali

Le scelte strategiche d'istituto, volte a garantire un'offerta formativa di qualità, inclusiva e attenta alle esigenze di ogni allievo, sono coerenti con il **Progetto Educativo Opera Sant'Alessandro (PEO)** che delinea le linee guida e le traiettorie educative per tutte le realtà scolastiche della Fondazione, e sono finalizzate a promuovere la crescita integrale della persona.

Si precisa, prima di procedere con la lettura dei paragrafi seguenti, che vi è una chiara e costante corrispondenza tra le priorità strategiche delineate nel paragrafo 2.2 e gli obiettivi formativi del paragrafo 2.3, che vengono perseguiti in modo coerente nel corso del triennio.

2.2 Priorità strategiche

Le priorità strategiche del servizio derivano dal **PEO** e sono definite in linea con le normative sul sistema integrato 0-6 anni. In particolare il **PEO** definisce l'identità e i valori dell'istituto e delinea le aree di sviluppo per un'offerta scolastica e formativa al passo con i tempi che sappia coniugare i valori tradizionali con l'innovazione.

Pensiero scientifico: nella convinzione che il bambino è costruttore creativo, pensatore attento e promotore di ragionamenti, capace di elaborare ipotesi e di indagare risposte attraverso la percezione, la relazione e l'azione, si propongono attività educative che incoraggiano i bambini a un approccio matematico-scientifico-tecnologico al mondo naturale e artificiale che lo circonda, in linea con il DM 184/2023 che definiscono le Linee guida per le discipline STEM⁷.

Tenuto conto che l'apprendimento, in questa fascia di età, "avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, il contatto con gli oggetti, la natura, l'arte, il territorio, in una dimensione ludica da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza"⁸, "prende avvio dall'interesse del mondo circostante e, pur ponendo le basi su esperienze di continuità, si sviluppa a partire dal desiderio dei bambini di conoscere che induce ad una attività esplorativa di oggetti, situazioni e contesti attraverso tutti gli

⁷ L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento devono essere affrontate con una prospettiva interdisciplinare fin dalla scuola dell'infanzia.

⁸ Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione

organi di senso⁹ vengono prese in esame le seguenti indicazioni metodologiche, riconducibili a quelle definite nelle Linee guida per le discipline STEM, affinché siano perfezionate e arricchite:

- La predisposizione di un ambiente stimolante e incoraggiante, che tenga in considerazione anche il progresso tecnologico in atto, a favore di esplorazioni più articolate da parte dei bambini.
- La valorizzazione dell'innato interesse per la conoscenza del mondo circostante.
- L'organizzazione di attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni.
- L'esplorazione vissuta in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo.

Approccio laboratoriale: la didattica laboratoriale consiste in un approccio educativo che pone l'accento sull'apprendimento attivo e sull'esperienza diretta. Invece di limitarsi alla trasmissione di conoscenze teoriche, la didattica laboratoriale incoraggia i bambini a "imparare facendo", attraverso attività pratiche, esperimenti, progetti e risoluzione di problemi, diventando essi stessi protagonisti del proprio apprendimento. La didattica laboratoriale favorisce anche lo sviluppo di competenze trasversali come il pensiero critico, la risoluzione di problemi, la collaborazione e la comunicazione.

Outdoor education: consiste in un approccio pedagogico che valorizza l'apprendimento attraverso l'esperienza diretta in ambienti naturali. Si tratta di un'educazione che si svolge al di fuori delle aule scolastiche tradizionali, sfruttando le potenzialità formative del nostro magnifico parco, ma anche sul "territorio" che diventa scuola: i bambini vivono e apprendono nei boschi circostanti l'istituto, nei parchi, ma anche presso le amministrazioni comunali di Villa d'Adda e Carvico, le Associazioni o la parrocchia con cui lavoriamo in rete per **eventi comunitari, iniziative solidali, culturali e pastorali¹⁰**.

Tali iniziative desiderano promuovere una riflessione culturale ispirata ai principi cristiani, favorendo il dialogo tra diverse visioni e contribuendo alla costruzione di una società più giusta e solidale.



Continuità verticale: si riferisce al collegamento armonico e progressivo tra i diversi gradi di istruzione, dal nido alla scuola secondaria di primo grado. L'obiettivo è garantire un percorso educativo coerente e senza bruschi passaggi, in cui le conoscenze e le competenze acquisite in un livello siano la base per quelle successive. Tra i vari ordini si crea una sinergia che garantisce un percorso formativo coerente e progressivo.

Riconoscimento delle diversità: consiste nell'inclusione e valorizzazione delle individualità per una partecipazione attiva alla vita scolastica di tutti gli allievi, non uno escluso. Riconoscere le diversità come una ricchezza è un processo continuo che richiede un impegno costante da parte di tutti, ogni attività proposta o nuovo progetto sono pensati affinché ciascuno studente possa riconoscersi portatore di una competenza per gli altri; ciò rappresenta un elemento essenziale per la costruzione di una comunità più giusta e armoniosa.

Percorsi di educazione civica e orientamento: sebbene distinti, questi percorsi si intrecciano e si rafforzano a vicenda, contribuendo allo sviluppo di competenze chiave per la vita. L'educazione civica fornisce il quadro valoriale e i principi etici che guidano le scelte, l'orientamento aiuta i bambini a comprendere come le proprie competenze e aspirazioni possano contribuire al bene comune e alla

⁹ Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, 2022

¹⁰ Cfr: **PEO**, p.42, **Le iniziative culturali**

costruzione di una società migliore. Entrambi i percorsi promuovono lo sviluppo di competenze trasversali, come il pensiero critico, la capacità di problem solving, la comunicazione e la collaborazione.

2.3 Obiettivi formativi prioritari

Le scuole dell'Opera S.Alessandro offrono percorsi formativi OSA, individuati annualmente dal Tavolo dei Coordinatori Didattici¹¹,

per migliorare le competenze trasversali e professionali del personale docente e ATA. Oltre a questi, ogni scuola organizza annualmente percorsi formativi specifici, in base alle esigenze emerse durante il collegio docenti. Tutti i percorsi mirano ad accrescere la professionalità dei docenti in relazione agli obiettivi prefissati. Nel triennio 2025-28, gli obiettivi formativi OSA sono rivolti al raggiungimento della completa transizione digitale della scuola e allo sviluppo delle competenze socio emotive. Per quanto riguarda la transizione digitale, sono previsti percorsi formativi¹² specifici sia per il personale degli uffici amministrativi, focalizzati sui processi gestionali, sia per i docenti. Le tematiche affrontate includeranno ambienti di apprendimento digitali, intelligenza artificiale applicata alla didattica e l'etica dell'intelligenza artificiale. La Fondazione Opera Sant'Alessandro ha inoltre intrapreso un'iniziativa significativa per il potenziamento delle competenze socio-emotive all'interno delle sue scuole, attraverso una collaborazione strategica, con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, che prevede l'implementazione di una ricerca-azione. Questo approccio dinamico e partecipativo coinvolgerà attivamente alcuni docenti di ogni ordine e grado del nostro istituto in un percorso di sviluppo professionale mirato.

In linea con tutte le indicazioni ministeriali, condividono con il Rettore gli orientamenti pedagogici e gestionali della loro scuola, partecipando settimanalmente al Tavolo dei Coordinatori Didattici per elaborare riflessioni e decisioni su temi trasversali a tutte le scuole



2.4 Piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento è lo strumento strategico per identificare e implementare azioni volte a superare debolezze, ottimizzare processi e raggiungere gli obiettivi prefissati, in linea con le direttrici del PEO:

1. Curricolo, Progettazione e Valutazione

La scuola si impegna a promuovere lo sviluppo armonico e integrale della persona, potenziando le competenze non cognitive e trasversali (Legge 19/02/2025, n. 22) per migliorare il successo formativo e prevenire la povertà educativa.

Azione: Inserire le competenze socio-emotive nella progettazione quotidiana del curricolo 0-14.

Evoluzione Tecnica: Trasformare i descrittori delle rubriche di osservazione in indicatori chiaramente rilevabili, garantendo l'uso di metodologie attive per potenziare resilienza, motivazione e capacità di risoluzione dei conflitti attraverso l'autovalutazione.

2. Ambiente di Apprendimento e Innovazione

Valorizzare il ruolo dell'ambiente come "terzo educatore" e facilitatore dello sviluppo e del benessere, adattandolo ai bisogni specifici di ogni gruppo.

Azione: Trasformare lo spazio in un ecosistema relazionale capace di orientare la scoperta dell'identità umana, anche nel confronto con l'intelligenza artificiale generativa.

Visione: Assicurare che "l'umano venga sempre prima dell'algoritmo", utilizzando contesti esterni e riflessioni metodologiche per rendere l'ambiente un luogo di co-costruzione dell'apprendimento.

¹¹ Cfr. PEO, p.35, I Coordinatori Didattici

¹² Percorsi formativi che fanno riferimento al D.M. 66/2023 specificamente della Missione 4-Componente 1, destinata alla formazione del personale scolastico sulla transizione digitale.

3. Sviluppo Professionale e Organizzazione

Ri-valorizzare il ruolo del docente e dell'educatore come adulto accogliente, "regista" e facilitatore, potenziando la collaborazione tra diversi ordini di scuola.

Azione: Istituzionalizzare i tempi collegiali, dedicando ore specifiche all'elaborazione delle nuove rubriche e all'analisi dei dati emersi dalle osservazioni.

Formazione sulle Competenze Socio-Emotive: Attivare percorsi formativi specifici per il personale volti a riconoscere e gestire le dinamiche relazionali, promuovendo il riconoscimento e la valorizzazione delle risorse personali nella risoluzione dei conflitti. L'obiettivo è dotare i docenti di strumenti metodologici per educare all'empatia, all'autoconsapevolezza e alla gestione delle emozioni.

Competenze Digitali: Approfondire l'uso consapevole dei dispositivi digitali e l'ecosistema formativo che orbita attorno al bambino, promuovendo lo scambio di buone pratiche tra docenti.

4. Continuità, Territorio e Rapporti con le Famiglie

Promuovere una scuola che non si limita a "spiegare" la cittadinanza, ma crea le condizioni per "viverla" attraverso relazioni quotidiane e apertura al territorio.

Azione: Coinvolgere e informare le famiglie sull'introduzione delle nuove rubriche valutative condividendone il senso pedagogico.

Obiettivo Sociale: Promuovere la valutazione come occasione di dialogo sul reale sviluppo delle competenze, in linea con il principio di Fraternità del PEO ("nessuno si salva da solo") e per favorire una piena comprensione dei criteri che guidano l'agire educativo.

2.5 Principali elementi di innovazione

La nostra scuola si interroga costantemente sul mantenimento dell'equilibrio tra innovazione e tradizione. Le scelte fino ad oggi intraprese vanno in questa direzione. Il processo di digitalizzazione delle classi integra, non sostituisce, le metodologie tradizionali. Si parla infatti di doppia alfabetizzazione. La digitalizzazione amministrativa permette agli uffici di velocizzare le pratiche per garantire un servizio più efficiente per le famiglie, tuttavia ciò non fa venire meno la cura della relazione degli operatori con genitori, docenti e studenti.

L'innovazione passa anche dal porre attenzione agli ambienti di apprendimento affinché siano progettati per favorire il benessere degli studenti, creando spazi accoglienti, confortevoli e sicuri. In questo contesto, come già ricordato, il ruolo del docente diventa quello di facilitatore e guida che tiene conto delle diverse esigenze degli studenti, promuovendo l'inclusione e l'accessibilità.

Questo approccio mira a trasformare la scuola in un luogo stimolante, coinvolgente e significativo, in grado di preparare gli studenti alle sfide del futuro.

Pertanto la nostra linea innovativa prevede di:

- garantire la continuità del percorso educativo tra nido e scuola dell'infanzia, creando un sistema integrato che accompagni il bambino in modo armonico e coerente, in uno sguardo sempre più prospettico da parte del personale educativo dei servizi.
- Rafforzare negli operatori educativi la capacità di adattare le attività e i percorsi educativi alle esigenze individuali dei bambini, valorizzando le diverse intelligenze e gli stili di apprendimento.
- Sostenere dei focus mirati a dare valore alle pratiche dell'osservazione e della documentazione educativa.

- Garantire la cura della formazione e della collaborazione tra insegnanti, educatori, genitori e altri professionisti, per creare una comunità che sia in grado di sostenere lo sviluppo dei bambini, il dialogo aperto con le altre realtà dell'Opera e più in generale con il territorio per allargare sguardi e ampliare prospettive.
- Promuovere una scuola come una vera e propria "comunità educante" che si estende sia nello spazio che nel tempo e si impegna a costruire relazioni significative attraverso diverse iniziative. Oltre alle attività curriculari, vengono proposti progetti extracurriculari e iniziative estive, come il CRE infanzia e la offerta estiva, che ampliano l'orizzonte temporale dell'esperienza educativa¹³.

2.6 Iniziative previste in relazione all "Missione 1.4-Istruzione" del PNRR

Sebbene l'Investimento 1.4 del PNRR si concentri sulla scuola secondaria, è importante riconoscere che gli interventi nella fascia 0-6 sono fondamentali per raggiungere gli obiettivi di riduzione della dispersione scolastica e dei divari territoriali.

La dispersione scolastica non inizia improvvisamente alle scuole superiori. Le disuguaglianze educative e sociali che portano all'abbandono scolastico spesso hanno radici profonde nei primi anni di vita. Un accesso equo e universale all'istruzione prescolare può ridurre significativamente il rischio di abbandono scolastico in futuro.

Percorsi di orientamento sono finalizzati a garantire a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive e relazionali in un ambiente professionale qualificato, superando disuguaglianze e barriere fisiche, territoriali, economiche, sociali e culturali.

Un bambino che ha diritto a essere coinvolto nelle scelte che lo riguardano, come sancito nella Raccomandazione del Consiglio Europeo relativa a sistemi di educazione e cura di alta qualità della prima infanzia (2019/C 189/02), al quale si riconosce l'apertura alla relazione, all'incontro con l'altro e all'apprendimento attraverso vari codici e linguaggi per sviluppare modalità di conoscenza personali e uniche e ampliare le proprie potenzialità individuali per metterle a disposizione dell'altro attraverso la crescita della propria responsabilità sociale e civica.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1 Aspetti generali

il nostro curriculum scolastico, in ottemperanza ai valori espressi nel **PEO**, è concepito come un percorso educativo integrale che si articola in tre dimensioni fondamentali: culturale, sociale e umana. **Queste dimensioni sono interconnesse e mirano a formare persone consapevoli, responsabili e aperte alla trascendenza.**¹⁴

Dimensione Culturale

Il curriculum scolastico promuove una "scuola che fa cultura" attraverso lo sviluppo del pensiero critico e il dialogo con il territorio.

La dimensione culturale si propone di:

- dotare gli studenti di competenze (attitudini, conoscenze e abilità) per interpretare la complessità del mondo contemporaneo.

Il percorso proposto dalle Scuole dell'Opera aiuta ad aprirsi naturalmente alla trascendenza, dove l'altro non è solo il prossimo, ma anche l' "Altro".



¹³ Cfr. cap.3.5 ...Attività extra curricolari di Istituto opzionali "Scuola estiva".

¹⁴ Cfr. **PEO**, p.26.

- **Esplorare e conoscere il mondo vicino:** offrire opportunità per esplorare l'ambiente immediato con tutti i sensi: toccare diverse texture (liscio, ruvido), ascoltare suoni (uccelli, vento, voci), osservare colori e forme, annusare profumi (fiori, terra).
- **Manipolare e sperimentare:** fornire materiali diversi (acqua, sabbia, blocchi, oggetti naturali) per incoraggiare la sperimentazione, la scoperta delle proprietà degli oggetti e le prime relazioni causa-effetto.
- **Raccontare e rappresentare:** incoraggiare a esprimere le proprie osservazioni e scoperte attraverso i vari linguaggi espressivi.
- **Vivere la diversità nel quotidiano:** offrire un ambiente inclusivo che valorizzi le differenze tra i bambini (caratteristiche fisiche, modi di esprimersi, provenienza) come elementi interessanti da scoprire.
- **Fornire una solida base di valori e contenuti,** tra cui il sapere del Vangelo, per arricchire la riflessione.
- **Vivere esperienze di cura e rispetto:** promuovere la cura di sé, degli altri e dell'ambiente attraverso gesti concreti (aiutare un amico, annaffiare le piante, riordinare i giochi).
- **Raccontare storie di amore, amicizia e perdono:** utilizzare narrazioni semplici, anche tratte dal Vangelo (adattate all'età), che veicolino valori fondamentali in modo emotivamente coinvolgente.
- **Sperimentare la condivisione e la collaborazione:** creare occasioni di gioco e attività in piccolo gruppo dove i bambini imparano a condividere oggetti, idee e spazi.
- **Celebrare la gioia e la meraviglia:** creare momenti di festa e stupore di fronte alla bellezza del creato, anche attraverso semplici esperienze (un arcobaleno, un fiore che sboccia).
- **Educare al pensiero critico,** stimolando la curiosità, il desiderio di conoscenza, la capacità di porsi domande, riconoscere le distorsioni, accogliere il confronto e argomentare in modo solido:
- **Sostenere la curiosità e l'esplorazione:** rispondere alle domande dei bambini con apertura e incoraggiarli a fare nuove domande. Offrire materiali e situazioni che stimolino la loro curiosità.
- **Incoraggiare l'osservazione attenta:** guidare i bambini a osservare i dettagli del mondo che li circonda, a notare somiglianze e differenze.
- **Promuovere la risoluzione di piccoli problemi:** offrire sfide adatte all'età che richiedano ai bambini di trovare soluzioni.
- **Accogliere diverse idee ed espressioni:** valorizzare i diversi modi in cui i bambini pensano e si esprimono, creando un clima di rispetto e ascolto.
- **Introdurre semplici "perché":** aiutare i bambini a fare semplici collegamenti causa-effetto.
- **Promuovere la consapevolezza culturale** attraverso l'integrazione delle riflessioni personali e collettive.
- **Valorizzare le storie e le tradizioni familiari:** incoraggiare i bambini a condividere racconti e usanze delle loro famiglie.
- **Esplorare diverse espressioni artistiche:** offrire materiali per disegnare, dipingere, modellare, ascoltare musica di diversi generi.
- **Vivere la diversità culturale come opportunità:** proporre attività che avvicinano i bambini a diverse culture attraverso il cibo, i giochi, i racconti.
- **Creare un senso di appartenenza al gruppo:** favorire attività che rafforzino il senso di "noi" all'interno della sezione/classe.
- **Stimolare l'impegno attivo e positivo verso il territorio:**
- **Esplorare l'ambiente circostante:** organizzare uscite per osservare la natura e gli elementi del territorio.
- **Prendersi cura dell'ambiente vicino:** coinvolgere i bambini in semplici attività di cura (innaffiare le piante della scuola, raccogliere le foglie cadute). **Scoprire i mestieri e le persone del territorio:** invitare persone che svolgono diversi lavori per raccontare la loro esperienza.
- **Partecipare a piccole iniziative di solidarietà:** coinvolgere i bambini in gesti semplici di aiuto verso gli altri (preparare un disegno per un anziano, raccogliere giochi per bambini meno fortunati).

Dimensione Sociale

Il curriculum scolastico coltiva la cittadinanza attiva e solidale, favorendo la corresponsabilità educativa e affrontando temi etici e civici fondamentali.

La dimensione sociale si propone di:

- **Promuovere la cittadinanza attiva e solidale** attraverso il patto di corresponsabilità educativa con le famiglie e gli studenti.
- **Coinvolgere attivamente i bambini** nella definizione di semplici regole di convivenza nel gruppo (es. "ascoltiamo quando parla un amico", "aiutiamo a riordinare i giochi"). Coinvolgere le famiglie condividendo queste regole e invitandole a rinforzarle a casa.
- **Assegnare ai bambini responsabilità concrete** all'interno della sezione
- **Decisioni condivise:** invitare i bambini a esprimere le proprie preferenze e partecipare a semplici decisioni che riguardano il gruppo (es. scelta di un gioco, organizzazione di un angolo).
- **Sensibilizzare e tradurre in azioni concrete i principi di responsabilità sociale e civica**, affrontando temi come legalità, giustizia, sostenibilità e fratellanza.
- **Legalità come regole del gioco:** introdurre il concetto di regole come qualcosa che aiuta a stare bene insieme.
- **Giustizia come equità:** vivere esperienze in cui si sottolinea l'importanza di dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno e di trattare tutti in modo simile.
- **Sostenibilità come cura dell'ambiente vicino:** coinvolgere i bambini in azioni concrete di cura dell'ambiente.
- **Fratellanza come amicizia e aiuto:** promuovere attività che favoriscano l'amicizia, la collaborazione e l'aiuto reciproco tra i bambini (es. giochi cooperativi, attività di aiuto tra pari).
- **Ispirarsi alle encicliche di Papa Francesco** (Laudato Si', Fratelli Tutti) e al Patto Educativo Globale per costruire un futuro di umanità responsabile.
- **Laudato Si' (Cura della Casa Comune):** tradurre il concetto nella cura degli spazi condivisi (la sezione, il giardino), degli oggetti e degli esseri viventi (piante, piccoli animali osservati). Sottolineare la bellezza della natura.
- **Fratelli Tutti (Fratellanza e amicizia sociale):** vivere esperienze di accoglienza, inclusione e aiuto verso tutti i compagni, anche quelli diversi o in difficoltà. Raccontare storie di amicizia e solidarietà.
- **Patto Educativo Globale:** tradurre il concetto nell'importanza di stare insieme per imparare e crescere, coinvolgendo bambini, educatori e famiglie in un obiettivo comune di benessere e apprendimento.
- **Promuovere un'alleanza educativa universale**, educare all'ecologia integrale, promuovere uno sviluppo sostenibile e un futuro di giustizia e solidarietà, fondato sull'amicizia sociale e sulla valorizzazione delle diverse culture e religioni.
- **Alleanza educativa:** sottolineare l'importanza della collaborazione tra bambini, educatori e genitori per stare bene e imparare insieme.
- **Ecologia integrale come cura di tutto:** estendere la cura non solo all'ambiente naturale, ma anche agli oggetti, agli spazi e alle relazioni con gli altri.
- **Sviluppo Sostenibile come non sprecare:** sensibilizzare all'uso consapevole delle risorse (acqua, cibo, materiali) e all'importanza di non sprecare.
- **Giustizia e Solidarietà come dare a chi ha bisogno:** vivere semplici esperienze di condivisione e aiuto verso chi è in difficoltà (es. prestare un gioco, consolare un amico).
- **Amicizia sociale come stare bene insieme:** promuovere attività che favoriscano la conoscenza reciproca, il rispetto e la creazione di legami positivi tra tutti i bambini.
- **Valorizzazione delle diverse culture e religioni:** introdurre elementi di diverse culture attraverso storie, immagini, musiche e semplici attività (es. assaggiare cibi diversi, ascoltare ninne nanne di altri paesi, osservare immagini di diverse festività).

Dimensione Umana

Il curriculum scolastico pone al centro la persona in tutti i suoi aspetti, mirando a un'educazione integrale che accolga e accompagni la crescita degli studenti. La dimensione umana si propone di:

- **Integrare le dimensioni culturale e sociale** per garantire un'educazione integrale.
- **Esplorare il "Noi"**: creare attività che favoriscano la conoscenza reciproca, la collaborazione e il senso di appartenenza al gruppo (giochi cooperativi, progetti da realizzare insieme).
- **Scoprire il "mondo intorno"**: offrire opportunità per esplorare l'ambiente circostante attraverso i sensi, incoraggiando la curiosità e la scoperta delle diverse realtà culturali e sociali presenti.
- **Raccontare e rappresentare storie di vita**: utilizzare narrazioni semplici che riflettono diverse situazioni sociali e culturali, promuovendo l'empatia e la comprensione.
- **Ispirarsi all'umanesimo cristiano** e alla sua visione di persona che coniuga fede e ragione, impegno sociale e ricerca della trascendenza.
- **Valori cristiani**: vivere esperienze di amore, perdono, aiuto e rispetto reciproco.
- **Meraviglia e domande**: incoraggiare la meraviglia di fronte alla bellezza del creato e accogliere le prime domande sul "perché" delle cose, aprendo alla dimensione del mistero.
- **Gesti di solidarietà concreti**: coinvolgere i bambini in semplici azioni di aiuto verso gli altri.
- **Porre la dimensione umana al centro dell'azione educativa**, guidando gli studenti a riconoscere sé stessi e a rileggere i propri vissuti attraverso relazioni autentiche.
- **Esplorare le emozioni**: aiutare i bambini a riconoscere, esprimere e gestire le proprie emozioni attraverso il gioco, la narrazione e attività specifiche.
- **Costruire relazioni positive**: favorire interazioni autentiche basate sull'ascolto, il rispetto e l'empatia tra bambini e con gli adulti.
- **Condividere esperienze e sentimenti**: creare momenti di condivisione in cerchio dove i bambini possono raccontare piccole esperienze e esprimere i propri sentimenti in un ambiente accogliente.
- **Promuovere la consapevolezza, il rigore e l'apertura al divenire**, per aiutare gli studenti a discernere e coltivare la versione migliore di sé stessi.
- **Consapevolezza del "fare"**: incoraggiare i bambini a riflettere sulle proprie azioni e sulle loro conseguenze (es. "Come ti sei sentito quando hai aiutato l'amico?").
- **Rigore nel "gioco"**: Promuovere l'impegno e la perseveranza nel portare a termine un gioco o un'attività, rispettando le regole (semplici) condivise.
- **Apertura alla "novità"**: Incoraggiare la curiosità verso nuove esperienze e materiali, sostenendo l'esplorazione e la sperimentazione.
- **Introdurre alla dimensione spirituale e religiosa**, attraverso esperienze concrete che aprano alla trascendenza.
- **Meraviglia per il creato**: esplorare la natura con stupore, osservando la bellezza di un fiore, la forza del vento, la luce del sole.
- **Momenti di silenzio e contemplazione**: offrire momenti di calma e silenzio per ascoltare i suoni dell'ambiente o osservare un oggetto con attenzione.
- **Racconti di "qualcosa di più grande"**: narrare storie semplici che accennano a concetti come l'amore universale, la bontà e la presenza di "qualcosa di speciale" nel mondo.
- **Considerare la persona e la storia di Gesù di Nazareth** come punto di riferimento essenziale per interpretare l'esistenza umana.
- **Gesù come amico speciale**: presentare Gesù attraverso racconti semplici che enfatizzano la sua amicizia con i bambini, la sua gentilezza, la sua capacità di aiutare e di amare.
- **Gesti di Amore e Cura**: vivere e sottolineare gesti di amore, perdono e aiuto reciproco come eco degli insegnamenti di Gesù.
- **I temi nei momenti forti**: proporre temi legati all'attesa, alla nascita, alla gioia, alla condivisione e alla rinascita.
- **Curare l'orientamento** come parte integrante di una "dinamica vocazionale" più ampia, per preparare ai successivi percorsi di vita e aiutare gli studenti a diventare "testimoni" autentici e protagonisti di un processo di creazione e restituzione.
- **Esplorare Interessi e Talenti**: Offrire una varietà di attività (arte, musica, movimento, costruzione) per permettere ai bambini di scoprire ciò che amano fare e in cui sono bravi.

- **Valorizzare i "Piccoli Ruoli":** Incoraggiare i bambini ad assumere semplici ruoli nel gioco e nelle attività di gruppo, sviluppando il senso di responsabilità e il contributo individuale.
- **"Testimoniare" con Gesti Semplici:** Incoraggiare i bambini a mostrare gentilezza, aiuto e rispetto verso gli altri come forma di "testimoniaza" positiva.
- **"Creare e Restituire" nel Gioco:** Promuovere attività in cui i bambini creano qualcosa (un disegno, una costruzione, una storia) e la condividono con gli altri.

3.2 Traguardi attesi in uscita

Dalle indicazioni nazionali 2012 si delineano i traguardi del profilo in uscita di ciascun bambino al termine della scuola dell'infanzia, correlati con le otto competenze in chiave di cittadinanza. Traguardi che risultano prescrittivi per la scuola e non per i bambini, nella consapevolezza che la crescita di ciascuno non è né lineare, né speculare. Questi traguardi non rappresentano obiettivi rigidi, ma piuttosto delle linee guida per orientare l'azione educativa. Ogni bambino ha il proprio ritmo di sviluppo, e la scuola dell'infanzia ha il compito di valorizzare le potenzialità di ciascuno, offrendo un ambiente stimolante e accogliente.

Le competenze europee rappresentano le finalità generali dell'istruzione e dell'educazione e spiegano le motivazioni dell'apprendimento stesso, attribuendogli senso e significato.

TRAGUARDI DEL PROFILO	COMPETENZE EUROPEE/ IN CHIAVE DI CITTADINANZA (Allegato)
Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui. Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici. Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.	Competenze civiche e sociali
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le relazioni ed i cambiamenti. Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza. E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.	Imparare ad imparare
Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.	La comunicazione nella madrelingua La comunicazione nelle lingue straniere.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e a orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.	La competenza matematico-scientifico-tecnologica. La competenza digitale.
Rileva le caratteristiche principali degli eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni problematiche di vita quotidiana.	Lo spirito di iniziativa ed imprenditorialità
Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.	La consapevolezza ed espressione culturale

3.3 Insegnamenti e quadri orari

All'interno del servizio zerosei con il termine "insegnamenti" si fa riferimento alle esperienze educative proposte ai bambini che mirano a essere plurime, variegate, comprendenti tutti gli ambiti di sviluppo per permettere ai bambini di soddisfare il desiderio di conoscenza e il suo funzionamento del mondo. Volte a promuovere l'autonomia (attività di cura di sé e di vita pratica) e le acquisizioni cognitive, motorie, linguistiche, gli apprendimenti della memoria, l'attenzione, la pianificazione, la capacità di problem solving, ragionamenti logici matematici e grafico-pittorici.

All'interno dell'anno educativo è importante trovare il giusto bilanciamento tra:

- momenti prestabiliti-organizzati: i progetti, parte del piano annuale delle attività (Allegato), presentati tramite specifico format e i tempi delle routine (Allegato);
- momenti "liberi" connotati da scelte in un contesto educativo in cui i rituali e il tempo del gioco costituiscono uno spazio tempo di insegnamenti.

Il gioco offre ai bambini un'opportunità fondamentale per lo sviluppo: permette di elaborare le emozioni, formare l'identità, accedere al pensiero simbolico, conoscere il mondo e interpretare le esperienze.

Il riconoscimento della centralità del gioco nel nostro servizio zerosei implica:

- la predisposizione di ambienti idonei;
- l'assegnazione di tempi distesi all'attività ludica;
- l'implementazione di proposte educative volte all'espansione dei contenuti e delle dinamiche del gioco;
- la partecipazione interattiva e sensibile al gioco dei bambini, al fine di arricchirlo e di ampliare il loro bagaglio conoscitivo;
- l'osservazione durante il gioco da parte delle educatrici e delle insegnanti, considerato come un laboratorio espressivo di apprendimento.

Nel contesto scolastico, a partire dalla scuola primaria, i quadri orario indicano la distribuzione settimanale degli insegnamenti, specificando il numero di ore dedicate a ciascuna disciplina e definiscono l'organizzazione temporale delle attività didattiche, fornendo un quadro chiaro dell'impegno orario degli studenti. All'interno del servizio integrato zerosei si pianifica in forma generale l'anno, la settimana, il

giorno tenendo conto di possibili momenti di flessibilità e/o organizzazione della giornata a seconda degli avvenimenti e delle necessità del quotidiano e di ciò che accade all'interno del gruppo.

Di seguito una tabella riassuntiva della scansione della giornata ordinaria alla scuola dell'infanzia, per quella del nido si rimanda alla consultazione della Carta dei Servizi, in cui tempi della cura e dell'igiene personale sono individuali e dei rituali della giornata.

La scansione oraria alla scuola dell'infanzia è indicativa perché l'impostazione della nostra progettazione riconosce il valore dell'inedito e l'opportunità di leggere quotidianamente le occasioni di apprendimento generate dal vivere pienamente contesti esperienziali in movimento e in evoluzione.

ORARIO	PROPOSTA DI APPRENDIMENTO
7.30-8.30	Servizio di anticipo
8.30-9.15	Accoglienza in tutte le classi
9.15-9.30	Tempo dei rituali di inizio giornata
9.30-10.00	Rituale della frutta
10.15-11.15	Laboratori/progetti/ esperienze di apprendimento
11.15-11.30	Preparazione al pranzo
11.30-12.15	Rituale del pranzo
12.15-12.30	Rituali del dopo pranzo
12.30-13.00	Rituali di accompagnamento al sonno per chi riposa nel pomeriggio
12.30-13.30	Esperienze ludiche di apprendimento
13.00-15.10	Il tempo del sonno per chi riposa Progetti/Storie di apprendimento
15.45-16.20	Spazio merenda per chi ne usufruisce
15.20-16.00	Il tempo del ricongiungimento
16.30-17.30	Il tempo del posticipo

3.4 Curricolo di Istituto

Il curricolo d'Istituto si sviluppa sia in verticale che in orizzontale con l'obiettivo di garantire un percorso di apprendimento coerente e progressivo per gli studenti.

Curricolo Verticale

Il curricolo verticale si sviluppa lungo l'intero percorso scolastico, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Assicura la continuità e la progressione degli apprendimenti, collegando le diverse fasi dell'istruzione. E' finalizzato a garantire che le competenze acquisite in un livello scolastico siano la base per gli apprendimenti successivi. Permette di evitare sovrapposizioni o lacune nei contenuti e nelle competenze e favorisce il passaggio armonico degli studenti tra i diversi ordini di scuola.

Curricolo Orizzontale

Il concetto di curricolo orizzontale alla scuola dell'infanzia si focalizza sull'idea di collegamento e scoperta tra le diverse attività ed esperienze proposte durante la giornata. L'obiettivo è far percepire ai bambini che l'apprendimento non è fatto di compartimenti stagni, ma che le diverse esperienze e conoscenze si intrecciano e si arricchiscono a vicenda, rendendo l'apprendimento più significativo e coinvolgente. L'insegnante ha un ruolo fondamentale nel rendere esplicite queste connessioni attraverso la sua mediazione e la progettazione di attività integrate.

“Nella costruzione del curricolo e della progettazione è importante che educatori/insegnanti abbiano in mente le direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso, nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva¹⁵”.

La progettazione nella sua globalità è stesa a più mani. Ciascuna figura educativa coinvolta è chiamata a confrontarsi in sede collegiale con i colleghi nelle varie fasi che riguardano la stesura della parte di sua competenza, del monitoraggio e della verifica.

Aver definito uno spazio e un tempo di dialogo tra gli operatori educativi in merito alla progettazione fa sì che ciascuno, nella peculiarità del proprio ruolo e delle proprie funzioni, è invitato a confrontarsi con la visione di insieme e gli orientamenti del servizio che dettano le linee generali di principio in ordine a concetti chiave quale l'idea di apprendimento, di bambino e il ruolo dell'adulto.

L'idea di fondo è quella di creare dei contesti esperienziali il cui significato è tanto più denso e legittimo quanto più si rivela autentico e di senso.

La lettura quotidiana dei contributi dei bambini e gli orientamenti teorici del servizio indirizzano educatori e insegnanti nell'apparecchiare contesti ed esperienze “reali” connesse alla vita stessa dei bambini, creando quella circolarità richiesta tra l'esperienza extra-scolastica e scolastica. Tra i compiti della scuola c'è infatti quello di sistematizzare quel sapere che spesso i bambini “trasportano” proprio all'interno dell'aula.

Il curricolo implicito: lo spazio e il tempo

Lavorare sul curricolo implicito significa affrontare riflessioni educative riguardo all'organizzazione dello spazio (materiali e arredi) e dei tempi e in generale di un ambiente inteso nella sua dimensione fisica, sociale e relazionale.

¹⁵ Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei

Lo spazio curato, ordinato e ben strutturato, che favorisce la continuità tra ambienti interni ed esterni, è pensato a misura di bambino. Gradevole e sufficientemente armonico, privo di incongruenze percettive. È suddiviso in vari angoli tematici, la cui configurazione si modifica seguendo la crescita degli interessi e delle abilità dei bambini. Contesto leggibile agli occhi dei bambini e degli adulti che comunichi attraverso parole, immagini, documentazioni, oggetti e materiali.

L'arredamento è sicuro, integro e a misura di bambino, con pesi e altezze appropriate, lavabile, con diverse opzioni di accessibilità e presente in quantità sufficiente ma non sovrabbondante. Gli elementi sono stabili e modulari, con colori tenui e armonici. Materiali: adeguati all'età e proporzionati alle competenze dei bambini, curati, completi, interessanti, accattivanti, destrutturati, aperti, componibili.

Dinamici e in continua evoluzione, aggiornati in base agli interessi, ai bisogni dei bambini, che tengono conto delle caratteristiche sociali, culturali, linguistiche delle famiglie che lo vivono.

Le proposte sono pensate per rispondere alle domande individuali e per stimolare ulteriori interrogativi, con un grado di complessità stimolante. Oggetti che fanno parte del mondo reale e quotidiano, frangibili, usati anche per la cura dell'ambiente.

I tempi del servizio e dei bambini sono chiamati a essere distesi, flessibili e variabili se necessario. Adatti alle diverse età, scanditi da routine che mettono nelle condizioni i bambini di prevedere ciò che accadrà.

La postura dell'educatore e del docente¹⁶

Un adulto accogliente, in ascolto, incoraggiante, “regista”, responsabile e partecipe.

- Che considera la storia e le peculiarità del bambino e della sua famiglia;
- crea relazioni di fiducia;
- rispetta gli spazi e i tempi, pone attenzione, cura e mette a disposizione i saperi;
- si mostra interessato a ciò di cui il bambino è portatore, non giudicante e motivatore;
- progetta e predispone contesti di benessere e di esplorazione;
- coglie il non detto e sa leggere e rispondere ai bisogni;
- capace di guardare il singolo all'interno del gruppo;
- riprende, amplia e sta nella ricerca senza fornire risposte rapide e semplificate;
- utilizza un linguaggio empatico, motivante che valorizza il fare e l'essere del bambino, promuovendone l'autonomia e il riconoscimento di sé;
- sa costruire una giusta vicinanza tra sé e il bambino, favorendo in lui un atteggiamento di indipendenza, dapprima prossimo e accanto e gradualmente sulla soglia;
- sa cogliere il processo e le potenzialità del bambino mettendo in atto strategie concrete per farle esprimere e intervenendo solo quando valuta sia necessario;
- muta il contesto e i materiali in funzione delle possibili reazioni;
- responsabile e consapevole delle sue scelte.

Docenti e educatori, grazie alla loro passione, competenza e ricerca continua, sono figure professionali e testimoni credibili del Progetto Educativo e formativo proposto nelle scuole.



Il curriculum esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi

Il curriculum si propone come una cornice di riferimento e di traiettorie condivise che danno coerenza al percorso, trovando nelle progettualità interpretazioni adeguate alla specificità di ogni gruppo.

Allineati con la convinzione che il bambino non vada avvicinato a forme di sapere astratte, lontane dalla propria esperienza, senza connessione con gli interessi suscitati dall'incontro con la realtà circostante, non

¹⁶ Cfr. **PEO**, p.34, **I docenti e gli educatori**

si progettano a priori percorsi predefiniti, se non quelli inerenti a progetti laboratoriali che comunque hanno facoltà di essere rimodulati in itinere.

Non seguire percorsi delineati e stare nel quotidiano non si traduce in un *laissez faire* fine a sé stesso, in un'improvvisazione sterile, ma implica e presuppone che l'insegnante nell'immediato, raccolga le sollecitazioni per incanalarle verso percorsi di apprendimento la cui meta è delineata nella sua testa.

Le progettazioni sono presentate in itinere alle famiglie durante le assemblee organizzate durante l'anno e attraverso materiali documentativi.

I percorsi proposti ogni anno alla scuola dell'infanzia sono progettati dal team educativo in itinere all'interno di una cornice progettuale definita rispetto ai percorsi più strutturati (monitorati e soggetti ad auspicabili rimodulazioni in base al gruppo di bambini) e co-costruita con i bambini per quanto concerne i percorsi di apprendimento nati dai rilanci dei bambini.

I campi di esperienza

I "campi di esperienza" nella scuola dell'infanzia rappresentano un concetto fondamentale delle Indicazioni Nazionali per il curriculum. Essi offrono un quadro di riferimento per organizzare le attività educative, promuovendo lo sviluppo integrale del bambino. Offrono una struttura flessibile e aperta, che permette ai docenti di adattare le attività alle esigenze e agli interessi dei bambini, promuovendo un apprendimento significativo e coinvolgente.

Nella progettazione pedagogica, l'adulto ha perciò il compito di proporre ambiti culturali che stimolano e arricchiscono l'iniziativa del bambino.

Attraverso l'interazione tra i diversi campi di esperienza si forma una base curricolare su cui è possibile promuovere e accrescere:

- *lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;*
- *la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;*
- *il riconoscimento delle qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali per il loro valore estetico; l'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità, l'esercizio del gusto e della fruizione artistica;*
- *l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici;*
- *la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;*
- *l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc¹⁷.*

Nelle Indicazioni Nazionali si individuano cinque campi di esperienza qui sintetizzati rispetto alle loro prerogative.

- Il sé e l'altro: riguarda l'identità, l'autonomia, le relazioni sociali e la convivenza civile.
- Il corpo e il movimento: si concentra sulla motricità, la corporeità, la consapevolezza del proprio corpo e l'esplorazione dello spazio.
- Immagini, suoni, colori: abbraccia l'espressione artistica, la creatività, la musica e i diversi linguaggi non verbali.
- I discorsi e le parole: si focalizza sullo sviluppo del linguaggio, la comunicazione, l'ascolto e la narrazione.

¹⁷ Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei

- La conoscenza del mondo: comprende l'esplorazione della natura, la scoperta della realtà, la matematica e le prime conoscenze scientifiche.

Le Indicazioni Nazionali stabiliscono, per ciascun campo di esperienza, degli obiettivi di apprendimento, chiamati 'traguardi per lo sviluppo delle competenze', che mirano a creare le opportunità affinché i bambini possano raggiungerli. Questi traguardi sono un riferimento per i docenti per progettare le attività e valutare il percorso di crescita dei bambini in ordine alle loro competenze.

Aspetti chiave da tenere in considerazione sono:

- l'approccio ludico: l'apprendimento avviene attraverso il gioco, che è il linguaggio naturale dei bambini.
- la personalizzazione delle proposte: le attività sono progettate tenendo conto degli interessi e delle esigenze di ciascun bambino.
- la collaborazione con le famiglie: Il coinvolgimento delle famiglie è essenziale per rafforzare l'apprendimento e creare un ambiente educativo coerente.

L'**osservazione** dei bambini da parte del team educativo è fondamentale per conoscere e accompagnare i bambini nel loro percorso di crescita e la pratica di **documentazione** delle attività e dei progressi dei bambini è fondamentale all'interno di un servizio zerosei.

La pratica documentativa

“La documentazione è parte dell’esperienza educativa di bambini e adulti nel percorso zerosei. Per i bambini la rielaborazione/documentazione delle proprie esperienze (attraverso verbalizzazioni, produzione di immagini e di costruzioni, rielaborazione di sequenze ed eventi) è una potente forma di apprendimento che permette di rendere visibili e comunicabili le proprie conquiste conoscitive.

Gli adulti, attraverso la documentazione, raccolgono materiali e tracce che consentono di narrare il percorso compiuto, i traguardi raggiunti, il tratto di strada ancora da affrontare, il confronto tra ciò che era prima e ciò che è ora.

La documentazione realizzata in itinere viene rivista, ricostruita, risignificata, valutata e interpretata nel confronto e con il contributo di diversi punti di vista per progettare nuovi contesti che sollecitino ulteriori acquisizioni da parte dei bambini.

I documenti raccolti, nella loro analisi e discussione collegiale, diventano materiali per l’aggiornamento degli insegnanti e la progettazione della didattica, strumenti di lavoro con i bambini (per ripercorrere insieme i loro percorsi di elaborazione, per lasciarne memorie nello spazio) e oggetto dello scambio comunicativo con i genitori¹⁸”

Alla scuola dell’infanzia vengono adottate diverse forme di documentazione (per quelle presenti al nido si rimanda alla consultazione della Carta dei Servizi). Il personale educativo è invitato a scattare fotografie e produrre brevi filmati a scopo didattico in ottemperanza alla normativa vigente in merito alla privacy.

- La documentazione a parete: negli ambienti sono affissi dei manifesti che raccontano alcuni focus che l’equipe educativa ha scelto di valorizzare. Propongono immagini fotografiche accompagnate da didascalie o brevi narrazioni.
- La bacheca: in cui vengono affissi comunicazioni e avvisi oltre che locandine di iniziative proposte sul territorio.
- Il quaderno delle osservazioni: redatto dalle insegnanti di classe per prendere traccia di episodi-situazioni o gesti ritenuti arbitrariamente significativi.
- Materiale presentato durante le assemblee: generalmente un powerpoint in cui le immagini vengono affiancate da parole esplicative per restituire il senso di ciò che si presenta.

¹⁸ Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

- Allestimento di “mostre” in cui documentare alcuni passaggi progettuali.
- Canale web: sito (gestito dall’ufficio della comunicazione, in collaborazione con il team educativo), facebook e instagram (gestito dalla referente dell’istituto, in collaborazione con il team educativo)

Organizzazione dei gruppi di apprendimento

Il nido è organizzato in gruppi di riferimento e la scuola dell’infanzia in sezioni in cui si accolgono gruppi di bambini eterogenei per età, ad eccezione della sezione primavera che accoglie i bambini a partire dai due anni di età. Ogni gruppo/classe ha una educatore/insegnante di riferimento, ma la dimensione dei servizi, il tempo prolungato di apertura e i momenti di compresenza dei bambini, sia durante i servizi di anticipo e posticipo, che per metodologia didattica (classi-porte aperte) fanno percepire ai bambini la presenza di un sistema di riferimento in cui tutte le figure educative, dopo le prime settimane di frequenza, divengono note.

Al nido si tendono a formare gruppi di bambini di età prossima¹⁹, alla scuola dell’infanzia, classi eterogenee per età, si accolgono bambini la cui età determina l’appartenenza al gruppo “verdi” (primo anno), “arancioni” (bambini *anticipatari*²⁰) “rossi” (secondo anno) e “blu” (terzo anno).

Il riferimento cromatico è adottato per facilitare nei bambini la consapevolezza della progressione degli anni di frequenza della scuola dell’infanzia.

3.5 Iniziative di ampliamento dell’offerta formativa

Progetti curricolari d’istituto

Sono iniziative didattiche che si integrano nel curricolo scolastico ordinario, coinvolgendo parti della comunità scolastica. Mirano ad ampliare la collaborazione tra i docenti, la traduzione progettuale degli orientamenti di istituto e la capacità di progettare proposte trasversali che mantengono vivo l’interesse dei bambini/studenti.

Verticalità e orientamento

Il nostro Istituto pone particolare attenzione ai momenti di transizione scolastica, dall’ingresso nella scuola dell’infanzia alla scelta della scuola secondaria di secondo grado. Crediamo che ogni studente e ogni famiglia meritino un accompagnamento attento e personalizzato durante questi passaggi cruciali.

La cura dell’**accoglienza** dei bambini e delle loro famiglie è uno dei fulcri della nostra progettazione. Dedichiamo tempo e risorse specifiche per creare e offrire un ambiente sereno e inclusivo, dove ciascuno possa sentirsi accolto. Mediante un percorso temporale mirato e intenzionale, incoraggiamo la conoscenza tra le parti, la scoperta del contesto, e la graduale attenzione alle unicità di ciascuno, al fine di gettare le fondamenta di quella fiducia condivisa, pilastro fondamentale del patto scuola-famiglia.

Il **raccordo** didattico ed educativo è assicurato da un dialogo costante e costruttivo tra i docenti dei diversi ordini di scuola. Grazie alla condivisione di progetti, metodologie e strumenti, garantiamo un passaggio fluido e senza interruzioni nel percorso di apprendimento dei bambini. La profonda conoscenza che educatori e docenti hanno dei bambini permette loro di fornire informazioni dettagliate e significative ai colleghi, superando i limiti dei modelli di passaggio standardizzati. I progetti di continuità, percorsi mirati a favorire la conoscenza dei bambini dell’ordine successivo, sono progettati dai docenti degli ordini coinvolti. L’**orientamento** lungo tutto il percorso scolastico dei bambini è finalizzato a valorizzare i talenti, gli interessi e le aspirazioni di ciascuno, coinvolgendo le famiglie nella lettura degli stessi, attraverso la condivisione del percorso scolastico/educativo dei loro figli.

Steam

Nel 2019 il Comitato Europeo delle Regioni ha indicato il potenziamento dell’istruzione STEAM come uno degli elementi che possono contribuire allo sviluppo delle economie dell’Unione Europea.

¹⁹ La conformazione dei gruppi ogni anno può variare in base all’età anagrafica dei bambini accolti

²⁰ La scuola accoglie i bambini definiti per legge “anticipatari” ossia coloro che compiono il terzo anno di età entro il 30 aprile dell’anno scolastico in corso. Le famiglie possono scegliere di far frequentare la scuola dell’infanzia per il triennio (per cui il bambino percorrerà il cammino da “giallo”, “rosso” e “verde”, oppure per quattro anni (“giallo”, “arancione”, “rosso” e “verde”) in tal caso il bambino vive la sua seconda l’annualità con i bambini nuovi iscritti.

La valorizzazione dell'istruzione STEAM è uno degli elementi su cui si fonda il Piano Nazionale Scuola Digitale varato dal Governo italiano (legge 107/2015). L'ambito "Digitale, imprenditorialità e lavoro" ha la finalità di promuovere e colmare il divario digitale in termini di competenze e di occupazione, promuovere carriere in ambito STEAM e valorizzare il rapporto tra scuola e lavoro.

Il 3 luglio 2023, il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha presentato le Linee guida per il potenziamento dell'insegnamento delle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics) nelle scuole di ogni ordine e grado, in linea con quanto programmato per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), a partire dall'anno scolastico 2023/2024.

Seguendo le indicazioni ministeriali, ci si pone l'obiettivo di permettere a tutti gli alunni la sperimentazione delle loro capacità creative, critiche, comunicative e collaborative seguendo l'approccio STEAM, un approccio interdisciplinare, stimolante e creativo alle discipline tecnologiche e non solo.

L'approccio STEM alla scuola dell'infanzia si traduce nell'incoraggiare **l'esplorazione, la scoperta e il gioco guidato** che toccano gli ambiti dello STEM.

Scienza: esplorare la natura, osservare e ragionare di fronte a esperimenti semplici, (galleggiamento, mescolare colori, osservare la crescita di una pianta da un seme), utilizzare i sensi.

Tecnologia: esplorare oggetti di uso quotidiano, (come funzionano le forbici, le leve, le carrucole ...) accompagnare all'utilizzo consapevole di strumenti digitali di base, coding unplugged (introduzione al pensiero computazionale).

Ingegneria: costruire, smontare, rimontare, progettare e risolvere problemi,

Matematica: contare, riconoscimento del simbolo numerico, quantificare, esplorare forme e concetti spaziali, misurare e confrontare.

L'**arte**, La A. aggiunta nell'acronimo, non è un'aggiunta, ma una componente essenziale, un linguaggio che si esprime attraverso diverse forme, utilizzato per esprimere il pieno potenziale dell'apprendimento STEM nei primi anni di vita.

Madrelingua

Consapevoli dell'importanza di un'educazione plurilingue per formare cittadini europei responsabili e aperti alle diversità in un mondo sempre più multiculturale, l'Istituto Sacro Cuore offre percorsi di apprendimento della lingua inglese fin dalla scuola dell'infanzia.

È compito della scuola dell'infanzia porre le basi per un interesse alla lingua straniera e suscitare nel bambino curiosità verso l'apprendimento di un nuovo codice linguistico, che verrà poi approfondito negli anni successivi.

L'età compresa tra i 3 e i 5 anni rappresenta un periodo particolarmente fertile per l'apprendimento linguistico in genere e, nello specifico, per l'apprendimento di una lingua straniera.

I bambini possono approcciarsi in modo efficace verso un'altra lingua purché il contesto sia per loro motivante e l'apprendimento avvenga in modo naturale, sollecitando la loro curiosità e i loro interessi.

L'apprendimento dell'inglese alla scuola dell'infanzia è strutturato in un progetto annuale, condotto congiuntamente dall'insegnante di classe e da un docente madrelingua. Il progetto è mirato all'acquisizione spontanea di alcuni termini della lingua inglese attraverso una dimensione ludica, coinvolgendo canali comunicativi ed espressivi di diversa natura (sonora, corporea, intellettuale, emotiva). Si privilegia la scoperta della sonorità della lingua nella prospettiva comunicativa, riferita in particolare alla realtà dei bambini nel contesto in cui vivono. A tratti l'insegnante parlerà loro in lingua, accompagnandoli ad attivare competenze in cui allenare il processo associativo, l'intuizione e forme di ragionamento.

Benessere in rete

La scuola è un luogo di crescita e di esperienza in cui bambini, ragazzi e adulti si confrontano quotidianamente. Nel contesto scolastico si intrecciano infatti bisogni, esigenze e risorse di chi ne fa parte, contribuendo alla formazione delle proprie individualità e dell'ambiente relazionale. Nel pensare a un progetto di promozione del benessere a scuola è importante focalizzarsi non solo sugli alunni, ma allargare lo sguardo e la partecipazione anche agli adulti che ne fanno parte in qualità di insegnanti, genitori e personale. L'attenzione al benessere gruppale e alle dinamiche relazionali aiuta a creare un clima di

sostegno della realizzazione del benessere del singolo, sia esso un bambino, un ragazzo o un adulto. Il progetto “Benessere in rete” si propone come un promotore di salute psicologica, di ascolto e di scambio indirizzato a chi vive quotidianamente la scuola, in modo diretto o indiretto (famiglie). In particolare il progetto “Benessere in rete” si compone di due macro aree. Quelle dell’affettività e lo sportello di ascolto. La sfera emozionale affettiva riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo dell’individuo, a partire dalla prima infanzia. Il principale obiettivo è quello di accompagnare gradualmente i bambini ad acquisire conoscenza e consapevolezza delle emozioni proprie e degli altri, attraverso un percorso di autoregolazione emotiva. Il progetto viene ogni anno contestualizzato rispetto ai bisogni emersi nel gruppo classe e viene portato avanti da educatori/insegnanti ed eventualmente da specialisti.

Lo sportello è stato pensato come un luogo in cui trovare qualcuno con cui confrontarsi e trovare un supporto. Lo sportello offre ascolto e consulenza psicologica, monitora il benessere psicologico degli insegnanti e del personale. Tenuto da una psicologa professionista, che ha il compito di osservare, proporre momenti di riflessione e confronto e di intervenire in base alle singole esigenze. E’ rivolto agli alunni della scuola secondaria con autorizzazione sottoscritta dai genitori, al personale scolastico e ai genitori.

A tutta salute

La salute è una componente fondamentale della nostra vita. L’OMS la definisce “uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale ...”. Come educazione trasversale, l’istituto Sacro Cuore propone attività mirate alla promozione di sani comportamenti e stili di vita per tutti e a tutte le età. In particolare il progetto comprende:

- un percorso di *educazione alimentare* con l’Università Bicocca di Milano per acquisire sane abitudini alimentari aiutando i bambini a scegliere consapevolmente quali cibi consumare giornalmente;
- un percorso di *educazione al movimento* con attività di circomotricità per sviluppare la concentrazione, la coordinazione e reazione attraverso esercizi di equilibrio, giocoleria e salto acrobatico della corda;
- un percorso di *benessere fisico* con il progetto “Denti Sani”: esperti igienisti dentali dimostrano agli studenti come deve essere la pratica dell’igiene orale e quale effetto si ha sulla salute dei denti seguendo una sana alimentazione.

Corso di acquaticità

Proposta psicomotoria che permette di sviluppare capacità trasversali, spendibili in diverse situazioni. All’interno della nostra scuola il corso viene proposto alla scuola dell’infanzia e alle classi seconda e quarta primaria e alle classi prime della scuola secondaria.

Educazione stradale

“Sicuri sulla strada” è un progetto che mira all’educazione stradale e alla conoscenza di tutte quelle figure che collaborano al fine di garantire una maggior sicurezza sul nostro territorio (polizia di Stato, vigili del fuoco e primo soccorso). Ognuno di noi ha, infatti, bisogno di utilizzare la strada e di difendersi dai suoi pericoli e di affrontarli con maggior consapevolezza.

Eventi

Considerando che le nostre famiglie provengono da oltre 30 paesi, riteniamo fondamentale promuovere momenti di aggregazione e senso di comunità. Per questo motivo, la nostra scuola si propone come un ambiente aperto e vivace, anche al di fuori dell’orario scolastico. Organizziamo eventi che celebrano i momenti più importanti della vita cristiana e sociale dei bambini, con l’obiettivo di rispondere a questa esigenza. Questo progetto integra il percorso curricolare, favorendo la collaborazione tra le diverse componenti della scuola e il territorio circostante.

L’orto nelle mie mani

Coltivare un orto a scuola è coltivare prima di tutto dei saperi che hanno a che fare con i gesti, con un apprendimento esperienziale che i bambini/ragazzi non sempre hanno modo di sperimentare al di fuori dell’ambiente scolastico. Coltivare a scuola è un modo per imparare a conoscere, “facendo” e

“osservando”, sviluppando le diverse competenze integranti la persona: corporea, emotiva, relazionale, cognitiva, etica, estetica, religiosa e spirituale.

Nella scuola l'orto permette inoltre di sviluppare il concetto di “prendersi cura di”, di imparare ad aspettare di cogliere il concetto di diversità, di lavorare in gruppo e permette agganci reali con l'educazione alimentare e il cibo.

L'orto scolastico, come dichiarato anche nelle Indicazioni Nazionali offre un percorso di attività nel quale ogni bambino/ragazzo possa assumere un ruolo attivo nel proprio apprendimento, nell'esprimere le proprie curiosità, realizzare esperienze significative, assumere consapevolezza del mondo circostante, condividere con l'altro occasioni di sperimentazioni e crescita.

Nello specifico, la semina a scuola offre ai bambini/ragazzi numerosi benefici e occasioni di apprendimento.

Corsi musicali

Fin dalla nascita la realtà sonora e la musica diventano parte integrante della vita del bambino.

Ancor prima che si stabiliscono i primi contatti con l'ambiente attraverso la vista e il tatto, al bambino giungono i suoni e i rumori della vita quotidiana. A questo sfondo sonoro si aggiungono le melodie che il bambino ascolta e che costituiscono un momento fondamentale per lo sviluppo della sua sensibilità, del suo orecchio e della sua musicalità.

I progetti che vengono proposti a partire dai due anni vengono attivati sia da docenti specializzati presenti all'interno del corpo docente, che da professionisti dell'**Accademia Santa Cecilia**, realtà anch'essa parte della Fondazione Opera Sant'Alessandro.

Offerta estiva

Al termine della scuola dell'infanzia, per quattro settimane consecutive, si propone un'offerta estiva, **esperienza di carattere animativo e culturale**²¹ che accoglie le esigenze di diverse famiglie iscritte di estendere la proposta educativa anche nel mese di luglio. Organizzata dall'Opera United, generalmente entro il mese di aprile le famiglie vengono messe a conoscenza del progetto per prendersi il tempo di scegliere se aderire o meno all'iniziativa. Parte del personale educativo è già noto ai bambini della scuola dell'infanzia perché di riferimento durante l'anno scolastico.

Questa scelta è volta ad assicurare la presenza di almeno una figura di riferimento costante sia per i bambini che per le famiglie, in un contesto che, nella specifica progettazione ad hoc proposta dalla diocesi relativa ai c.r.e estivi, offre una continuità di modalità e approcci relazionali e progettuali.

Esperienze che permettono la crescita di ciascuno (...) affinché diventi capace di contribuire positivamente alla costruzione di un nuovo contesto sociale.



Attività extracurricolari d'istituto opzionali

Opera United

Società dilettantistica sportiva della Fondazione, propone progetti extra-scolastici, di varia natura dagli zero ai sei anni. Progetti, presentati a inizio anno scolastico, che si svolgono nelle diverse sedi delle scuole Opera, garantendo a tutti i bambini iscritti la possibilità di parteciparvi, indipendentemente dalla scuola frequentata. Progetti condotti il più delle volte da personale noto, oltre che specializzato.

Psicomotricità

Il corso mira a favorire lo sviluppo, la maturazione e l'espressione delle potenzialità del bambino a livello motorio, affettivo, relazionale e cognitivo, concepite non come ambiti separati ma viste nell'ottica della globalità della persona. Aiuta i bambini a crescere armoniosamente accompagnando e favorendo il loro

²¹ Cfr. **PEO**, p.32, **Le esperienze integrative**

processo di crescita e di strutturazione dell'identità. Il corso è tenuto da insegnanti esperti dell'A.S.D. Ginnastica Tritium.

Avviamento allo sport

Attraverso il gioco i bambini si avvicineranno in modo divertente e consapevole alla pratica sportiva e alle dinamiche di gruppo. Le lezioni verranno svolte in forma ludica. Il corso è tenuto da istruttori qualificati dell'A.S.D. Educazione.Sport

3.6 Attività previste per favorire la transizione ecologica e culturale

Nel P.E.O. sia nel capitolo che descrive le dimensioni²² su cui si articola la proposta educativa e didattica, che in quello relativo alle **attuali aree di sviluppo²³** traspare la centralità della **transizione ecologica**, aspetto che si concentra sull'educazione alla sostenibilità ambientale, incoraggiando comportamenti responsabili e consapevoli nei confronti dell'ambiente.

Include attività volte a sensibilizzare sui temi del cambiamento climatico, della biodiversità, del riciclaggio, del risparmio energetico e dell'uso sostenibile delle risorse, tematiche presenti all'interno del progetto annuale di educazione civica (Allegato), che emergere spontaneamente anche durante le quotidiane assemblee in cerchio nelle classi.

La **transizione culturale** riguarda la promozione di una cultura inclusiva e aperta alla diversità che si pone l'obiettivo di superare gli stereotipi e i pregiudizi, valorizzando le differenze culturali, sociali e individuali. Generalmente include le attività volte a promuovere il dialogo interculturale, l'educazione alla cittadinanza e il rispetto dei diritti umani, anch'esse tematiche incluse non solo nel progetto di educazione civica, ma anche di I.R.C (Allegato) e in generale nella quotidianità di un servizio **in linea con i valori fondanti l'Unione Europea e i principi enunciati dalla Costituzione Italiana e all'umanesimo cristiano²⁴**.

In linea con le encicliche di Papa Francesco e il Patto Educativo Globale (...) questa dimensione è fondamentale per costruire un futuro di umanità responsabile, in cui tutti siamo chiamati a prendere parte attivamente al bene comune.



In un mondo sempre più complesso e interconnesso, il Progetto Educativo si sviluppa attorno a valori fondanti e visioni capaci di infondere speranza.



Saperi di alto profilo culturale per rispondere con passione, intelligenza e cura alle sfide educative sempre più diffuse.



3.7 Attività previste in relazione alla transizione digitale

Alla scuola dell'infanzia si è chiamati a promuovere usi critici, responsabili e creativi della tecnologia digitale.

All'interno della giornata scolastica si propone una esplorazione della realtà anche attraverso il supporto di strumenti digitali, sfruttandone le potenzialità e le disponibilità d'uso al fine di:

²² Cfr; **PEO**, p.26, **Una proposta educativa per la formazione integrale dell'uomo integrata con il territorio**

²³ Cfr; **PEO**, P.27, **Le attuali aree di sviluppo del progetto educativo**

²⁴ Cfr; **PEO** PAR 1.1: Chi siamo?

- sostenere la creatività e le intelligenze nei bambini;
- incrementare il livello di competenza dei bambini rispetto a questa forma di linguaggio;
- sviluppare nel bambino l'attitudine a leggere e comprendere criticamente ciò che sta osservando;
- sostenere il linguaggio narrativo dei bambini attraverso la lettura di immagini evocative delle esperienze vissute;
- favorire processi di ricerca e di ragionamento;
- sostenere i processi di apprendimento.

Attualmente all'interno dello spazio della scuola dell'infanzia è allestita una postazione fissa con schermo che viene utilizzata durante la giornata scolastica quando se ne riscontra la necessità in un'ottica di arricchimento formativo e di approfondimento didattico. Presenti in sezione un tablet e un microscopio con penna digitale. A disposizione, su prenotazione, anche l'aula Scarpazza fornita di videoproiettore.

La presenza dei dispositivi digitali supporta inoltre il team docente nella progettazione documentativa attraverso la realizzazione di fotografie e video digitali per documentare le attività/esperienze di apprendimento dei bambini.

Sono inoltre previsti incontri formativi indirizzati sia al personale educativo che ai genitori che hanno a tema aspetti relativi alla transizione digitale (vedi capitolo dedicato).

3.8 Valutazione degli apprendimenti

La valutazione all'interno del servizio è un processo dinamico che, attraverso la documentazione e la riflessione, mira a comprendere e sostenere lo sviluppo del bambino in tutte le sue dimensioni e ad analizzare il contesto educativo al fine di valutare possibili consolidamenti o cambiamenti.

In riferimento ai bambini si mira a fornire una descrizione qualitativa esaustiva, che ne illustri il percorso di crescita, considerando il punto di partenza individuale, le esperienze vissute, le relazioni interpersonali e la dimensione emotiva.

Le insegnanti prendono a riferimento una rubrica di valutazione (Allegato) per mantenere una traccia temporale e progressiva dei processi di apprendimento in atto per ciascun bambino, tenendo ben a mente che i ritmi di crescita sono individuali, non procedono in modo lineare e sono caratterizzati da slanci in avanti e a momenti di pausa. Tale strumento è stato redatto in riferimento alle competenze europee interconnesse con indicatori di osservazione e livelli, ovvero i gradi di raggiungimento dei criteri individuati. Viene compilato per i gruppi dei bambini "verdi/arancioni/rossi" due volte all'anno, in prossimità dei colloqui con le famiglie e una volta all'anno per i bambini del gruppo dei "blu", a cui fa seguito, alla fine del ciclo scolastico, il documento "profilo in uscita" per ciascun alunno (Allegato). Il documento viene redatto in forma narrativa senza utilizzare indicatori di prestazione in griglia, ma riportando il percorso in riferimento ad alcuni item che riprendono le finalità della scuola dell'infanzia. Una fotografia pronta ad essere seguita dalla successiva, nella consapevolezza di un cammino in evoluzione in cui privilegiare un atteggiamento di attesa, apertura e possibilità.

Per i bambini che permangono all'interno dell'istituto sono previsti dei confronti tra le maestre dell'infanzia e quelle della scuola primaria finalizzati a condividere il percorso di crescita dell'alunno.

Per ogni figura educativa sono previsti dei momenti auto e valutativi del proprio operato e percepito rispetto all'accompagnamento dei bambini nel loro percorso evolutivo, le proprie capacità di collaborazione con il gruppo e di portare a termine propri incarichi. Per far ciò si è creato uno strumento ad hoc, una check list, da condividere al colloquio con il coordinatore a inizio e fine anno.

3.9 Azioni della scuola per l'inclusione scolastica

L'inclusione scolastica nel contesto zero-sei anni è un processo dinamico che richiede un impegno e un coinvolgimento costante da parte di tutti gli attori coinvolti per promuovere una cultura del rispetto e dell'accoglienza, valorizzando le differenze individuali. L'inclusione scolastica trova un solido fondamento nel sistema legislativo di riferimento.²⁵ Strettamente connesse al contesto zero-sei ricordiamo: la Legge 107/2015 e il successivo

Decreto Legislativo n. 65/2017 che hanno istituito il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni e la Legge 104/92 che stabilisce il diritto all'educazione e all'istruzione fin dalla nascita, garantendo l'inserimento dei bambini diversamente abili negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia.

Il P.E.O. dedica un paragrafo, **il riconoscimento delle diversità**²⁶, per sottolineare come le scuole dell'Opera *tengono sempre aperta la riflessione sulle modalità di valutazione più adatte a rispondere ai bisogni educativi che incontrano*. Area di sviluppo su cui impostare priorità strategiche e parte del piano di miglioramento.

All'interno del nostro servizio si promuove una cultura scolastica inclusiva attraverso la scelta di un orientamento che rifiuta l'omologazione delle proposte educative, indirizzate a tutti i bambini contemporaneamente, e offre la possibilità di creare gruppi di lavoro ristretti, che partecipano a percorsi progettuali più strutturati, non necessariamente per età, ma per competenze. Inoltre l'ampio spazio

dedicato al tempo del gioco, nella sua valenza legata allo sviluppo delle competenze, **sostiene il potenziale di sviluppo insito nell'apprendimento e nella socializzazione all'interno del gruppo dei pari**²⁷.

Un contesto così progettato sostiene le condizioni di benessere dei bambini con abilità diverse, che hanno modo di crescere e arricchire l'esperienza formativa e umana di tutti.

Alla scuola dell'infanzia il collegio dei docenti ogni anno approva Il Piano Assistenza Individualizzato²⁸ (Allegato) che è lo strumento per una progettazione della propria

offerta formativa in senso inclusivo su cui sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno.

Indica le linee guida per un concreto impegno progettazione per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Obiettivi da perseguire negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Il Gli

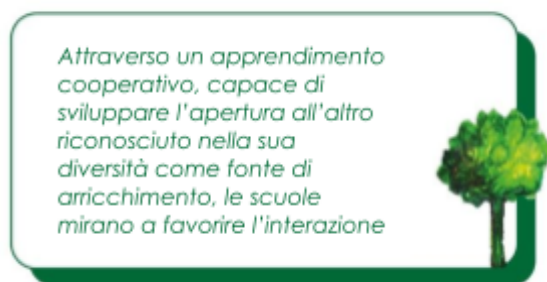
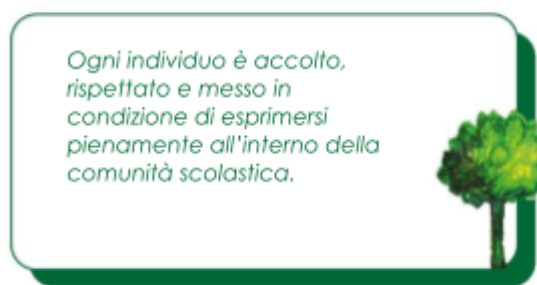
²⁵Il 27 dicembre 2012 è stata firmata la direttiva relativa agli "strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali ed organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" (B.E.S) che precisa la strategia della scuola italiana, al fine di realizzare pienamente il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

C.M. n. 8 del 6 marzo 2013 contiene indicazioni operative concernenti la direttiva ministeriale 27 dicembre 2012. Chi sono i BES? Oltre alla L.104/1992 (alunni con disabilità motoria, psichica e sensoriale, autismo) e alla L.170/2010 e DM 27.12.2012 (alunni con disturbi specifici dell'apprendimento), sono da considerarsi BES gli alunni con disturbi specifici (del linguaggio, della coordinazione motoria, ADHD, funzionamento intellettivo limite, etc ...) e soggetti a uno svantaggio scolastico (socioeconomico, linguistico, culturale, comportamentale/relazionale, altre difficoltà). Questi ultimi, pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma specifica, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa.

²⁶Cfr. PEO, p.31, **Il riconoscimento delle diversità**

²⁷Cfr. PEO, p.30, **L'approccio interculturale**

²⁸Il Collegio Docenti si attiva entro il termine del 30 giugno per le rispettive date di approvazione e di delibera del P.A.I. Il documento è revisionabile fino al 31 ottobre dell'anno scolastico successivo. Il documento è preventivo per cui dal conteggio della prima parte sono esclusi i bambini grandi in uscita. Entro il 31 ottobre dell'anno successivo saranno invece da inserire i bambini iscritti con certificazione e quelli sulla base delle osservazioni relativi allo svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.



Il GLI (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) opera a favore dell’inclusione scolastica al fine di garantire la piena partecipazione alla vita scolastica e il diritto all’apprendimento a tutti gli alunni. Il GLI, nominato e presieduto dalla coordinatrice, si occupa di rilevare l’eterogeneità dei bisogni e di attuare le strategie d’intervento, con lo scopo di rispondere in maniera funzionale ed efficace alle esigenze emerse e/o emergenti. Nel corso dell’anno, attraverso incontri periodici, si confronta sugli interventi attivati, predispone e aggiorna la documentazione richiesta dalla normativa vigente e supporta il Collegio Docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l’Inclusione, nel quale si analizzano e si valutano la qualità degli interventi e si indicano gli obiettivi di miglioramento. Fa proposte in ordine all’attribuzione dei casi ai docenti di sostegno, alla definizione dei campi di osservazione per il raggiungimento degli obiettivi formativi e disciplinari da inserire nei PEI, programma gli interventi in relazione ai bisogni di ogni singolo studente, verifica l’efficacia del piano educativo individualizzato.

Il Glo

Introdotta con il DLgs 66/2017, in sostituzione del GLH (Gruppo di Lavoro Handicap), il GLO è il Gruppo di Lavoro Operativo per l’Inclusione e si occupa degli interessi e dei bisogni di ogni alunno della scuola con un accertata condizione di disabilità.

È composto da: docenti di sostegno e docenti curricolari (che costituiscono il team di insegnanti contitolari o del consiglio di classe); i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dell’alunno in situazione di disabilità; figure professionali specifiche, esterne e interne, che collaborano e interagiscono con la classe e con l’alunno diversamente abile (ad esempio i collaboratori scolastici, gli assistenti educativo culturali e/o gli assistenti per l’autonomia e la comunicazione, i terapisti e gli specialisti NPI).

Tra i compiti più importanti del GLO compare la stesura e la definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

4. L'ORGANIZZAZIONE

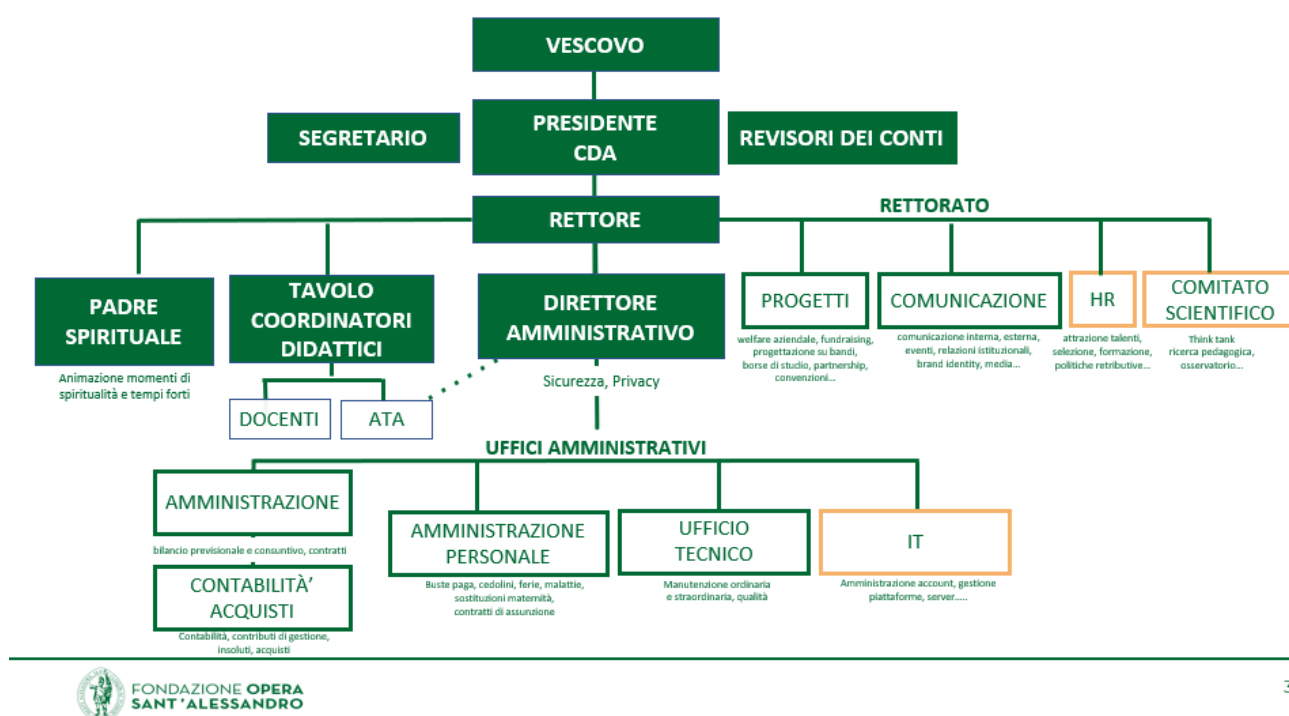
4.1 Aspetti generali

L'organizzazione di una scuola è un sistema dinamico e complesso che si adatta alle esigenze del contesto e alle innovazioni pedagogiche. L'organigramma della Fondazione fornisce una visione generale rispetto all'organizzazione a capo delle scuole che sottende la ricchezza di una complessità generativa. Nello Statuto si fornisce un quadro completo dell'organizzazione e delle attività della fondazione scolastica, garantendo trasparenza e responsabilità nella gestione delle risorse e nell'erogazione dei servizi.

*Il Consiglio di Amministrazione,
il Tavolo dei Coordinatori
Didattici, il Comitato
scientifico, l'equipe
Pedagogico-Pastorale.*



Nel Cap.1 del PEO²⁹, vengono descritti brevemente gli organismi dell'Opera Sant'Alessandro.



²⁹ Cfr. PEO, p.15, Gli organismi dell'Opera Sant'Alessandro

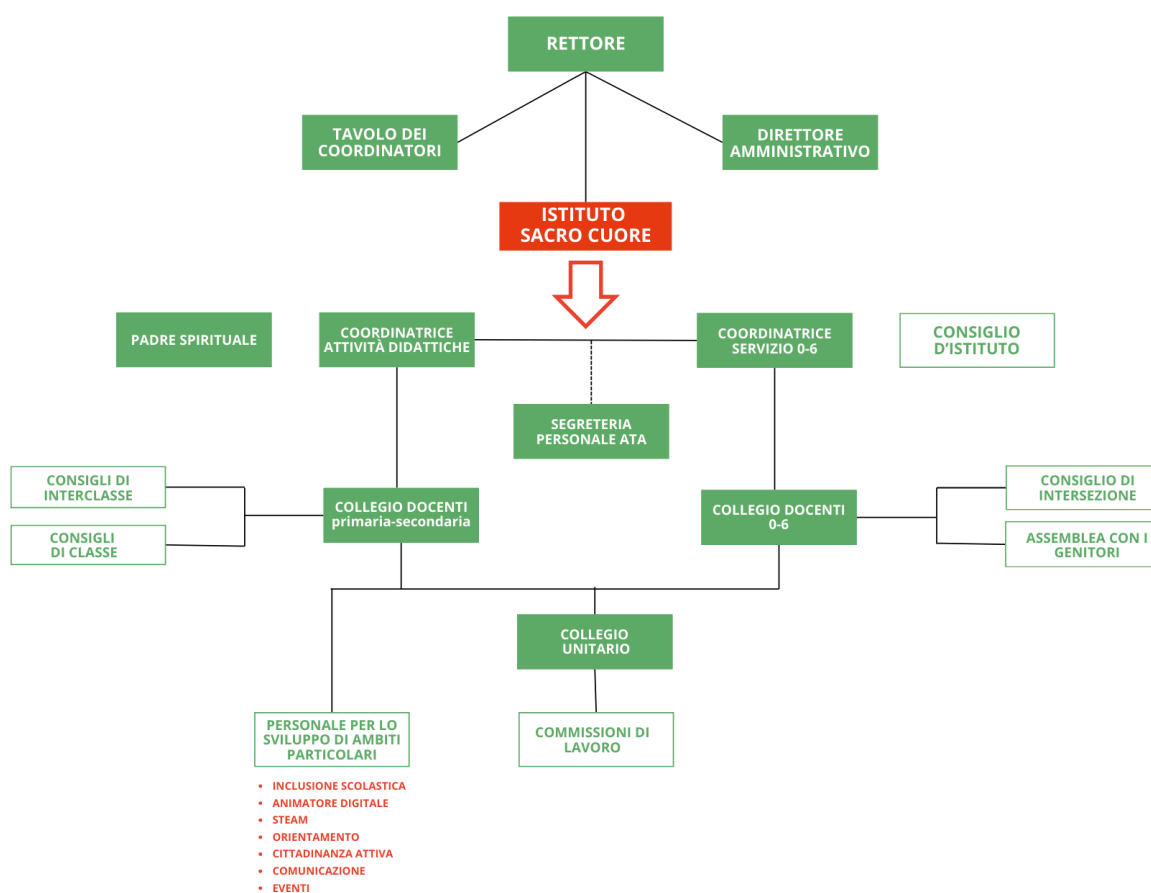
4.2 Modello organizzativo

La scuola per funzionare in modo efficace, necessita di un modello organizzativo ben strutturato che tenga conto delle diverse componenti e delle loro interazioni. È importante che l'organizzazione sia flessibile e in grado di evolversi nel tempo, per rispondere alle nuove sfide e alle esigenze del territorio. Il nostro modello organizzativo unisce in un'unica struttura il nido e la scuola dell'infanzia (0/6), la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado.

Organi collegiali

Nel nostro Istituto sono presenti organi collegiali comuni, come il **Consiglio di Istituto e il Collegio dei Docenti unitario**, che permettono una gestione unitaria dei differenti ordini e definiscono le linee di indirizzo metodologiche e didattiche del progetto educativo unitario. Questo facilita il coordinamento tra i docenti dei diversi livelli scolastici e la condivisione di risorse e progetti. In particolare il Collegio dei docenti opera attraverso **Commissioni** che svolgono un importante compito per il funzionamento della scuola in determinate aree: valutazione, inclusione, verticalità del curriculum, digitale, le Stem, la mensa, gli eventi... ogni anno a settembre il collegio dei docenti delibera le commissioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il Collegio unitario in alcuni momenti si divide nei due segmenti del **Collegio 0-6** e del **Collegio della primaria e secondaria**.

L'organigramma dell'Istituto Sacro Cuore fornisce una visione completa degli organi di governance della scuola.



TEAM anti bullismo e cyberbullismo

In riferimento alla legge 70/2024 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo³⁰” è istituita una equipe specifica composta dal coordinatore didattico, il coordinatore O/6, il docente referente della commissione digitale, un referente A.T.A., un genitore e uno psicologo che ha il fine di contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, team che funge da polo di riferimento e coordinamento per tutte le azioni volte a creare un ambiente scolastico sicuro, inclusivo e rispettoso, sia attraverso la prevenzione che l'intervento mirato.

Nei paragrafi del **PEO** in cui si fa riferimento alle **dimensioni umana, sociale e culturale³¹**, le dimensioni su cui si articola la proposta didattica e educativa delle scuole della Fondazione, diversi sono i riferimenti che rimandano all'attenzione a coltivare quelle attitudini in grado di interpretare al meglio la complessità del mondo contemporaneo, a educare al pensiero critico per rielaborare e riconoscere eventuali distorsioni, a coltivare una cittadinanza attiva e solidale, a discernere e a coltivare la versione migliore di sé stessi attraverso la relazione con adulti significativi.

Nello specifico della scuola dell'infanzia si prevede di attivare percorsi, progetti e modalità operative di prevenzione e di sensibilizzazione per promuovere il rispetto reciproco, l'utilizzo di modalità empatiche e di un linguaggio “gentile”, il coinvolgimento delle famiglie per sensibilizzare sull'importanza del rispetto e della non violenza fin dalla prima infanzia e l'informativa della presenza di servizi territoriali di sostegno psicologico per i bambini e le famiglie.

Regolamento interno zerosei

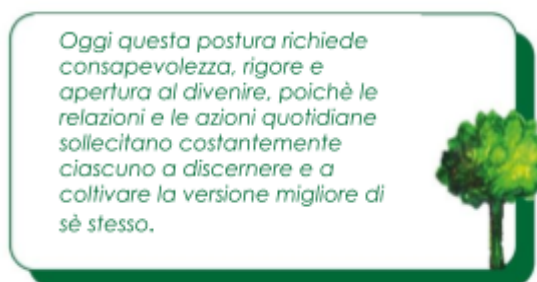
È un documento che esplicita le norme benevole che vengono scelte per il buon funzionamento dell'istituzione: regole di accesso, di organizzazione, di relazione scuola-famiglia.

In sintesi, è l'insieme di tutto quanto afferisce alla gestione della comunità educante ed è atto a garantire la trasparenza, riconosciuta come base del funzionamento scolastico, incentrato a favorire il benessere dei bambini (Allegato)

Le relazioni con le famiglie

Operatori educativi e genitori sono chiamati a collaborare in un clima di fiducia e rispetto, dialogando e confrontandosi in modo aperto e accogliente. La corresponsabilità educativa tra gli adulti è fondamentale per la crescita armoniosa del bambino.

L'incontro scuola-famiglia si realizza attraverso un intenzionale azione collegiale rivolta a progettare iniziative calendarizzate (Allegato) che consentono di condividere il percorso di crescita dei bambini, di rendere visibili l'agire educativo quotidiano e di approfondire una reciproca conoscenza educativa nel rispetto del ruolo di ciascuno.



³⁰ La legge mira a rafforzare le azioni preventive e di contrasto, ponendo una maggiore enfasi sulla tutela dei minori coinvolti e sul ruolo attivo delle scuole e delle famiglie. La legge promuove la realizzazione di percorsi formativi volti a sviluppare le competenze relazionali, l'empatia, il rispetto delle differenze e la consapevolezza dei rischi legati all'uso distorto degli strumenti digitali. L'istituzione della "Giornata del rispetto" (20 gennaio) è un esempio tangibile di questa volontà di promuovere valori positivi e di sensibilizzare in modo continuativo. Docenti, dirigenti e personale ATA sono chiamati a riconoscere i segnali di disagio, intervenire tempestivamente e gestire situazioni complesse. Questo li rende figure chiave nella prevenzione e nell'intercettazione precoce di potenziali problemi.

³¹ Cfr. **PEO**, p.26, **La dimensione umana**

Si elencano le opportunità di incontro:

- Generalmente le famiglie contattano telefonicamente la struttura o si iscrivono alle giornate di Open Day. Invitati a far visita alla scuola incontrano il personale educativo che presenta loro le peculiarità e l'identità del servizio e risponde alle domande.
- Primo incontro con le famiglie dei bambini nuovi iscritti: nei mesi di maggio o giugno le famiglie dei bambini iscritti all'anno scolastico successivo vengono invitate a partecipare a un'assemblea in cui viene presentata l'equipe educativa, distribuito il materiale informativo e raccontate le peculiarità delle settimane di ambientamento.
- Le giornate dell'accoglienza alla scuola dell'infanzia: mattinate che prevedono una compresenza bambino-adulto di riferimento, generalmente organizzate nel mese di giugno, in cui cominciare a conoscere la scuola.
- Il colloquio conoscitivo con le insegnanti. A inizio anno scolastico i genitori hanno la possibilità di incontrare l'insegnante/educatore di riferimento per raccontare del loro bambino e confrontarsi.
- Viene inviato via mail qualche giorno prima la data del colloquio un questionario conoscitivo (Allegato)
- Sono previsti momenti di incontro quotidiani durante l'entrata e l'uscita.
- Prima assemblea dell'anno: occasione di incontro in plenaria in cui viene presentato il team educativo e si racconta in linea generale la progettualità annuale. Durante l'assemblea, generalmente prevista a fine settembre, si procede con l'elezione delle rappresentanti dei genitori. Occasione in cui dedicare un tempo a chiarimenti relativi ai documenti precedentemente inviati alle famiglie quali il patto di corresponsabilità (Allegato) e il regolamento.
- I colloqui individuali: da calendario ne vengono stabiliti due durante l'anno, ma qualora se ne riscontri la necessità è possibile organizzarne altri.
- Assemblee in plenaria: oltre a quella di inizio anno ai genitori vengono proposte altre due assemblee, occasioni in cui il team educativo presenta i percorsi educativi in atto e si confronta con le famiglie.
- Feste e occasioni di incontro: nel corso dell'anno sono previste ricorrenze festose di incontro scuola- famiglia.
- Serate a tema: incontri per adulti organizzati dalla Fondazione oppure da altri enti sul territorio.
- Serate laboratorio: uno o più incontri in cui, insieme a insegnanti e educatori, si collabora nella cura dei materiali e degli spazi scolastici e nella progettazione/creazione di proposte di gioco.
- Alcune Commissioni scolastiche sono aperte alla partecipazione dei genitori, come ad esempio quella "Mensa".

Servizi

- Questi sono i servizi orari che il nido mette a disposizione delle famiglie
- 7.30-8.30 servizio di anticipo.
- 8.30-13.30 servizio di part-time orizzontale (comprensivo del servizio mensa).
- 8.30-16.30 servizio di full time (comprensivo del servizio mensa).
- 8.30-16.30 (tre giorni alla settimana) servizio di part-time verticale (comprensivo del servizio mensa).
- 16.30-17.30 servizio di posticipo
- L'offerta oraria della scuola dell'infanzia (primavera), disponibile per le famiglie, è la seguente:
- 7.30-8.30 servizio di anticipo.
- 8.30-16.00 servizio ordinario (comprensivo del servizio mensa).
- 16.00-16.30 spazio merenda
- 16.30-17.30 servizio di posticipo (comprensivo di merenda).

Il calendario delle chiusure (Allegato) è inviato alle famiglie a inizio anno.

4.3 Organizzazione degli uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Nella consapevolezza che l'efficienza e la trasparenza dell'organizzazione scolastica sono essenziali per creare un ambiente di apprendimento positivo e collaborativo, in cui tutti gli agenti coinvolti si sentano coinvolti e valorizzati, l'organizzazione degli uffici e le modalità di rapporto con l'utenza sono finalizzati a sostenere:

- la trasparenza della comunicazione;
- un approccio relazionale accogliente e disponibile;
- l'efficienza della digitalizzazione dei servizi (sito, registro elettronico, piattaforme di comunicazioni);
- la cura della collaborazione con le famiglie;
- la capacità di gestire i reclami attraverso risposte tempestive e adeguate.

Nello specifico è possibile contattare quotidianamente la segreteria, la coordinatrice dell'Istituto e la coordinatrice del servizio 0/6 negli orari indicati a inizio anno scolastico.

Gli indirizzi mail di riferimento sono: segreteria@villapeschiera.it; antonellagiannellini@operasantalessandro.it e maurazanoletti@operasantalessandro.it

Il personale è chiamato a evadere le mail con sollecitudine.

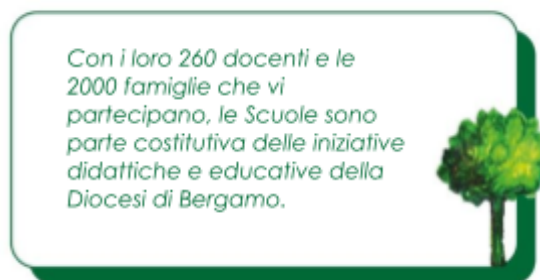
Le famiglie sono chiamate ad attivare a inizio anno il registro elettronico, attraverso il quale si gestiscono parte delle comunicazioni scuola-famiglia.

4.4 Reti e convenzioni attivate

La rete con le scuole dell'Opera

La Fondazione dell'Opera Sant'Alessandro vanta una **solida rete di collaborazione tra le sue scuole**³², favorita da una serie di fattori chiave. L'istituzione del Tavolo dei Coordinatori e il supporto del Rettore hanno giocato un ruolo fondamentale nel **rafforzare questi legami**. Inoltre, la presenza di docenti e/o coordinatori che operano in più istituti (Cepino, Accademia e Bambino Gesù) facilita la comunicazione e la condivisione di esperienze. L'affinità di vedute tra i coordinatori contribuisce ulteriormente a creare un ambiente di lavoro sinergico e produttivo.

La collaborazione si concretizza anche attraverso la **partecipazione a eventi**³³ organizzati dall'Opera, come le serate che ogni anno affrontano una tematica di interesse per docenti e genitori. Crediamo che la condivisione di esperienze positive e la creazione di legami di amicizia possano arricchire il percorso formativo dei nostri bambini, contribuendo a costruire una comunità scolastica più unita e solidale.



³²Cfr. PEO, p. 18, **Le scuole dell'Opera Sant'Alessandro**

³³ Cfr. PEO, La formazione continua dei docenti: "Tali iniziative, sotto il nome della rassegna IN-SEGNO, rafforzano la consapevolezza che una comunità educante efficace si nutre di competenze aggiornate, esperienze condivise e una continua apertura alla riflessione".

La rete con le istituzioni

La scuola si distingue per una **rete di collaborazioni**³⁴ estesa e diversificata, che abbraccia il mondo accademico, le amministrazioni locali, le forze dell'ordine, il tessuto associativo e il volontariato. Nell'ambito universitario, sono state stipulate convenzioni con prestigiose istituzioni come l'Università di Bergamo (Unibg) e l'Università Bicocca di Milano, aprendo le porte a studenti universitari che desiderano svolgere tirocini formativi. Questa sinergia con il mondo accademico si arricchisce ulteriormente della collaborazione con pedagogisti esperti, tra cui A. Lafranconi, che apporta competenze specialistiche e un prezioso contributo professionale. Con l'Università di Pavia la Fondazione ha stipulato una convenzione per la formazione dei nostri docenti della scuola primaria sul tema della plusdotazione. Il legame con le amministrazioni comunali si concretizza in convenzioni mirate a rispondere alle esigenze del territorio.

Attraverso eventi comunitari, iniziative solidali, percorsi culturali e momenti pastorali e spirituali, le Scuole dell'Opera contribuiscono a rafforzare legami positivi e a favorire la collaborazione tra istituzioni civili e religiose.



Con il Comune di Villa d'Adda, la collaborazione si focalizza su servizi essenziali come il nido, dedicato alla prima infanzia, e il Piedibus, un'iniziativa che promuove la mobilità sostenibile e la sicurezza dei bambini nel tragitto casa-scuola. A Carvico, la convenzione riguarda anch'essa il nido, ma si estende anche al progetto "consiglio comunale", un'opportunità educativa che permette agli studenti di conoscere da vicino il funzionamento delle istituzioni locali attraverso visite e incontri con gli amministratori. La collaborazione con la Polizia Locale sottolinea l'impegno per la sicurezza e il rispetto delle regole, mentre gli incontri organizzati in biblioteca promuovono la cultura e l'amore per la lettura. Il tessuto associativo e il mondo del volontariato rappresentano un'altra componente fondamentale di questa rete. Associazioni come Atena, Uici (Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti), Chopin, Conosci Lis (per la diffusione della Lingua dei Segni Italiana) e l'Associazione il Sorriso di Giorgio "Premio Scarpazza" contribuiscono a promuovere l'inclusione, la sensibilizzazione e il sostegno a diverse categorie di persone. Infine, la collaborazione con gruppi volontari come Avis (Associazione Volontari Italiani del Sangue), Aido (Associazione Italiana per la Donazione di Organi, Tessuti e Cellule), gli Alpini e il Parco Adda testimonia l'impegno per la solidarietà, la tutela dell'ambiente e la valorizzazione del territorio.

³⁴Cfr. PEO, p.36, *Non da soli, oltre il contesto*

ISTITUTO
SACRO CUORE

OPERA SANT'ALESSANDRO

villapeschiera.osabg.it